

L'esportazione del vino dal Veneto dal 2004 al 2013



VENETO
AGRICOLTURA 
Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare

Questo report è stato realizzato da Antonio De Zanche del Settore Economia, Mercati e Competitività di Veneto Agricoltura con Nicola Contiero, tirocinante dell'Università Ca' Foscari Venezia (corso di laurea in Commercio Estero). La redazione del testo è stata chiusa nell'ottobre del 2014. Il pdf del report è scaricabile al sito www.venetoagricoltura.org seguendo il percorso: Home page > Economia e Mercato > Temi

Indice

Executive summary

Parte prima: la performance esportativa del Veneto

- I. Andamento delle esportazioni di vino dal Veneto in quantità, valore e prezzo medio
- II. I principali Paesi di destinazione del vino veneto. Approfondimento su Germania, Stati Uniti e Regno Unito
- III. Nuovi mercati e paesi emergenti
- IV. Evoluzione delle principali tipologie di vino esportato
- V. Approfondimento a livello provinciale
- VI. Veneto e Italia: confronti e andamenti

Parte seconda: il mercato mondiale del vino

- I. Consumo di vino ed evoluzione del mercato mondiale del vino
- II. I principali competitors del vino veneto sui mercati internazionali
 - a) Francia
 - b) Spagna
 - c) Australia
 - d) Nuova Zelanda
 - e) Cile
 - f) Argentina
 - g) Sudafrica
 - h) Stati Uniti d'America

Executive summary

Negli ultimi 10 anni il valore delle esportazioni di vino dal Veneto è quasi raddoppiato, essendo aumentato del 93%. Questo il dato più significativo di uno studio realizzato da Veneto Agricoltura sul mercato internazionale del vino prendendo in considerazione i dati dal 2004 al 2013. In notevole aumento anche la quantità di vino veneto venduta all'estero (+49%), che tuttavia nel biennio 2012-13 si è stabilizzata intorno a 600 milioni di kg. L'aumento di valore osservato nel medesimo periodo è quindi dovuto all'incremento del prezzo medio di vendita, salito nel biennio 2012-13 da 2,06 a 2,64 euro/kg (+28% rispetto al 2011). Si tratta di un prezzo medio superiore a quello complessivamente calcolato per le esportazioni italiane (2,47 €/kg) e a quello di competitor internazionali come Spagna (1,42 €/kg), Australia (1,81 €/l), Argentina (2,20 €/l), ma è ancora notevolmente inferiore al prezzo medio delle esportazioni di vino francese, calcolato in 6,32 €/kg.

Il principale partner commerciale del vino veneto continua a essere la Germania, che detiene una quota di circa il 21% sul valore totale esportato, seguita da Stati Uniti (17%) e Regno Unito (15%). Queste tre destinazioni rappresentano complessivamente più della metà del valore realizzato. Seguono, con percentuali intorno al 5-7%, altri Paesi del Nord America e del Nord Europa: Canada, Svizzera, Svezia e Danimarca. Tutte le altre destinazioni occupano quote di mercato inferiori al 3%. Esaminando la performance esportativa del Veneto nei Paesi "big spender", si nota come la quantità esportata in Germania negli ultimi anni è diminuita (-18% dal 2011 al 2013) ma il valore è cresciuto (+6%) e di conseguenza il prezzo medio. Negli Stati Uniti e nel Regno Unito sono invece aumentati sia il valore che la quantità: particolarmente significativo l'incremento di valore del vino veneto in terra britannica (+30% nel 2013 rispetto all'anno precedente). Tra gli importatori di vino a maggiore crescita spiccano due Paesi dalle enormi potenzialità: Cina e Russia, per i quali i margini di miglioramento sono ancora molto ampi.

Non c'è dubbio che al successo del vino veneto nei mercati internazionali abbia contribuito negli ultimi anni soprattutto il boom del Prosecco. Analizzando le principali tipologie di vino esportato, si nota che la quota dei vini spumanti dal 2006 al 2013 è più che raddoppiata salendo dal 6 al 15% del totale, una quota significativamente superiore alla media nazionale che si attesta sul 10%. Verona è la provincia che più contribuisce all'export di vino veneto, con una quota del 54% sul totale del valore esportato pur concorrendo alla produzione regionale solamente per il 35%. Da notare inoltre che il Veneto è la prima regione italiana per l'esportazione di vino, detenendo il 32% del valore totale realizzato dall'Italia.

La seconda parte del rapporto esamina il mercato mondiale del vino e le sue dinamiche e passa in rassegna le performance esportative dei principali competitor del vino veneto e italiano (Francia, Spagna, Australia, Nuova Zelanda, Cile, Argentina, Sudafrica e Stati Uniti).

Dopo la crisi del 2009, anno in cui il commercio mondiale del vino ha subito una brusca flessione, il valore delle transazioni internazionali ha continuato a crescere raggiungendo 25,29 miliardi di euro nel 2012. Questa tendenza è dovuta principalmente all'aumento del prezzo di vendita, poiché l'offerta appare in calo, soprattutto a causa della contrazione della superficie vitata in Europa (-12% dal 2000 al 2012), favorita dalla politica di disincentivazione della nuova OCM vino. Una politica che tuttavia in Veneto non si è rivelata efficace, considerando che dal 2008 al 2013 la superficie a vigneto è cresciuta del 10% a causa del trasferimento dei diritti di impianto da altre regioni italiane. Se la produzione mondiale di vino tende a diminuire, il consumo dal 2000 al 2012 è tendenzialmente in crescita, ma con un andamento abbastanza stabile dal 2008 in poi, intorno ai 243 milioni di ettolitri consumati annualmente. Questo dato è la risultante della diminuzione dei consumi avvenuta in Europa compensata dall'incremento più che proporzionale osservato nel resto del Mondo, soprattutto in Asia e Nordamerica.

Parte prima:
la performance
esportativa del
Veneto



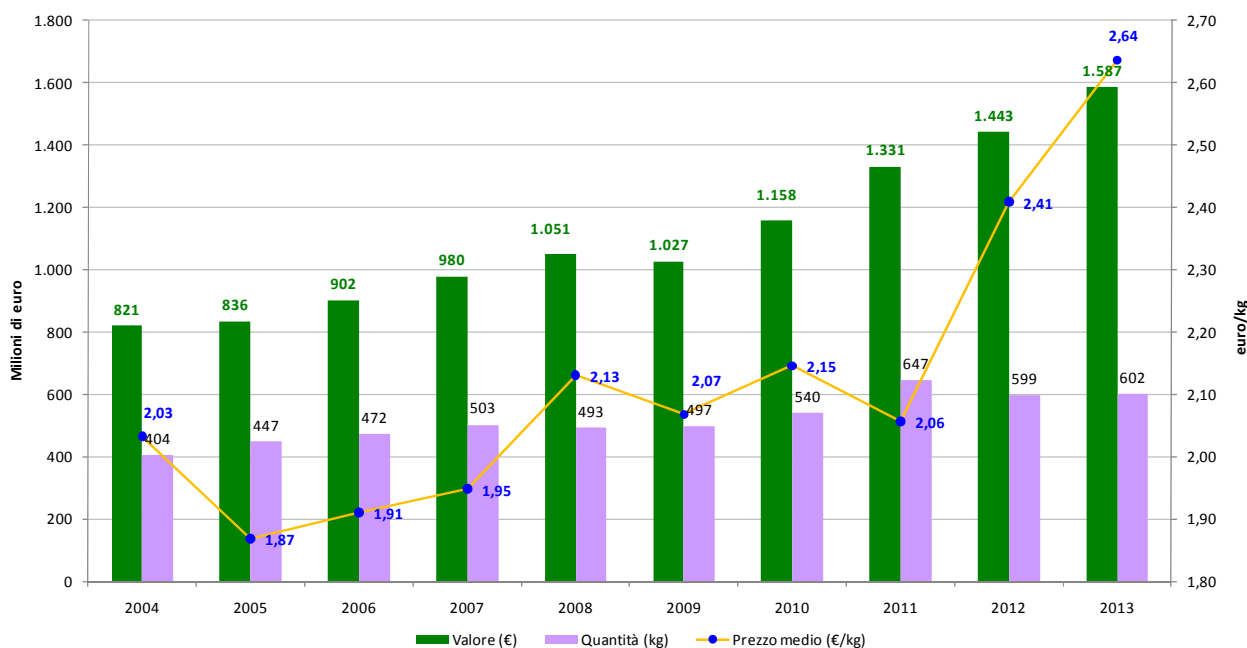
I. Andamento delle esportazioni di vino dal Veneto in quantità, valore e prezzo medio

Ad eccezione della battuta d'arresto osservata nel 2009, e che ha avuto riscontro quasi ovunque a livello mondiale, l'andamento delle esportazioni di vino dal Veneto osservato nelle ultime 10 annualità (2004-2013) appare in costante crescita, sebbene in modo differenziato considerando la quantità venduta, il valore fatturato e il prezzo medio.

I volumi di vendita all'estero, che hanno raggiunto il loro apice nel 2011 con quasi 650 milioni di kg esportati, nel biennio 2012-13 si sono assestati intorno a 600 milioni di kg, mentre il valore dopo la crisi del 2009 è costantemente aumentato raggiungendo livelli mai registrati prima. Nel 2013 è stato realizzato un fatturato di oltre un miliardo e mezzo di euro, con un incremento del 10% rispetto all'anno precedente e del 93% rispetto al 2004.

Nel biennio 2012-13 la crescita di fatturato è dovuta quasi esclusivamente all'incremento del prezzo medio di vendita, salito da 2,06 a 2,64 euro/kg (+28% rispetto al 2011).

Esportazioni di vino dal Veneto in termini di valore, quantità e prezzo medio (2004-2013)



Fonte: elaborazione di Veneto Agricoltura su dati Regione del Veneto - Sezione Sistema Statistico Regionale

Va inoltre sottolineato il peso crescente del Veneto nel panorama vitivinicolo nazionale: il Veneto non solo è la prima regione italiana per produzione di vino (9 milioni di ettolitri nel 2013) ma è anche la prima regione italiana per valore esportato, detenendo una quota del 31,5% sul totale nazionale, con un incremento del 10,5% nell'ultima decade.

II. I principali Paesi di destinazione del vino veneto. Approfondimento su Germania, Stati Uniti e Regno Unito

I *Big Spender* di vino, ossia USA, Regno Unito e Germania, citati in ordine di importanza per valore delle importazioni, concentrano quasi il 40% della domanda internazionale di vino. Questi

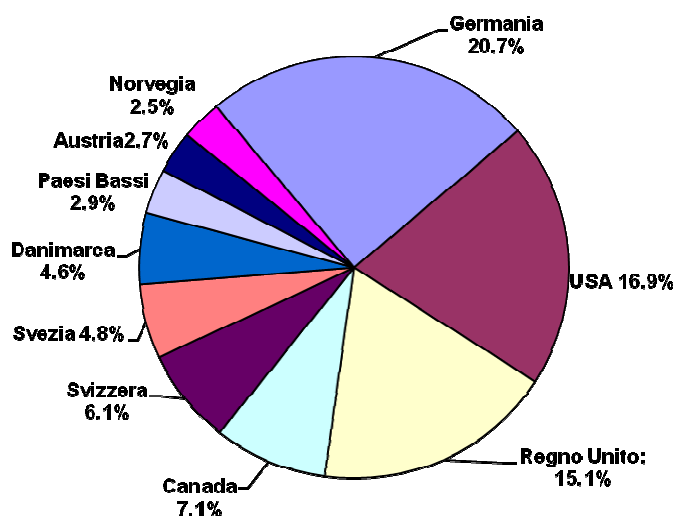
tre Paesi importatori risultano essere i maggiori clienti anche per il vino veneto, rappresentando complessivamente il 52,7% del valore esportato, ma con un ordine diverso in graduatoria: al primo posto la Germania, seguita da USA e Regno Unito.

Destinazioni export vino veneto nel 2014 e 2013 in valore

2004				2013			
posizione	Stato	Euro	% share	posizione	Stato	euro	% share
1	Germania	246.731.233	30,1%	1	Germania	328.859.020	20,7%
2	USA	165.253.985	20,1%	2	USA	268.577.684	16,9%
3	Regno Unito	93.963.155	11,4%	3	Regno Unito	239.352.228	15,1%
4	Canada	59.478.899	7,2%	4	Canada	113.383.268	7,1%
5	Svizzera	50.171.444	6,1%	5	Svizzera	96.112.610	6,1%
6	Danimarca	32.893.131	4,0%	6	Svezia	75.579.260	4,8%
7	Austria	24.597.672	3,0%	7	Danimarca	72.309.256	4,6%
8	Giappone	20.864.438	2,5%	8	Paesi Bassi	45.473.743	2,9%
9	Francia	17.814.913	2,2%	9	Austria	42.432.397	2,7%
10	Paesi Bassi	16.987.297	2,1%	10	Norvegia	40.238.789	2,5%
11	Svezia	16.004.481	1,9%	11	Francia	28.147.542	1,8%
12	Belgio	14.669.566	1,8%	12	Giappone	27.767.193	1,7%
13	Norvegia	8.030.389	1,0%	13	Belgio	25.518.500	1,6%
14	Finlandia	5.762.326	0,7%	14	Russia	18.313.310	1,2%
15	Brasile	4.306.906	0,5%	15	Irlanda	14.611.571	0,9%
16	Russia	4.288.157	0,5%	16	Repubblica Ceca	14.059.992	0,9%
17	Repubblica Ceca	4.270.301	0,5%	17	Cina	13.293.332	0,8%
18	Irlanda	3.999.567	0,5%	18	Finlandia	13.222.256	0,8%
19	Spagna	2.419.845	0,3%	19	Australia	12.402.428	0,8%
20	Ungheria	2.286.595	0,3%	20	Polonia	9.459.974	0,6%

Fonte: elaborazione di Veneto Agricoltura su dati Regione del Veneto - Sezione Sistema Statistico Regionale

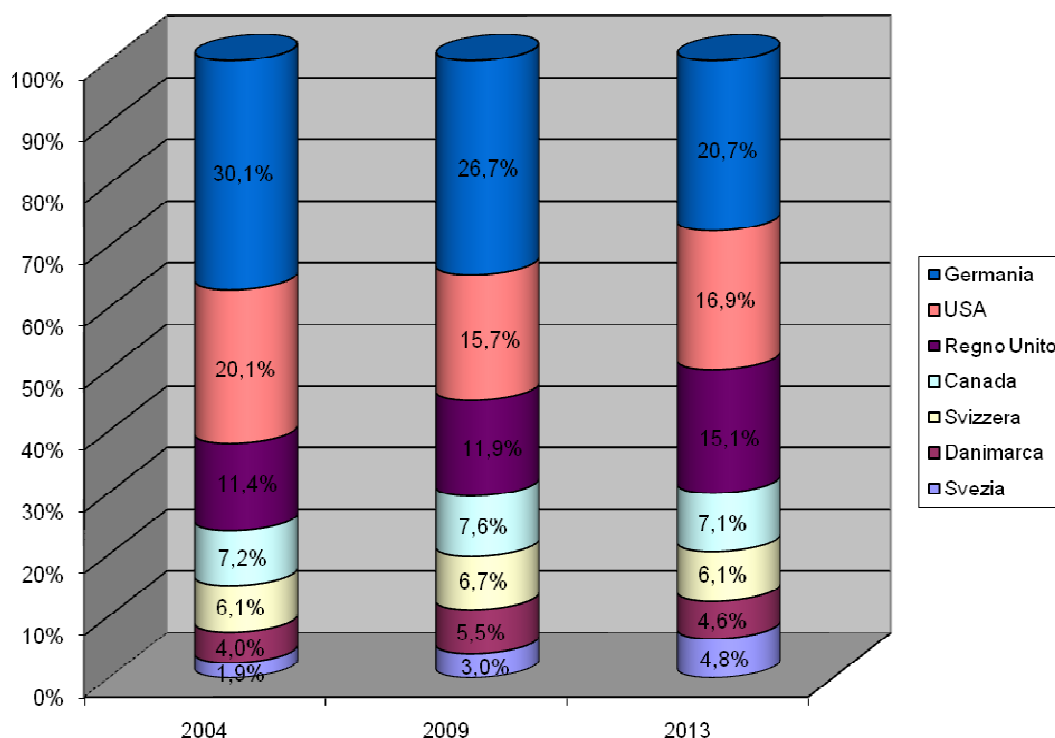
Quote di mercato dei principali acquirenti del vino veneto in valore - 2013



Fonte: elaborazione di Veneto Agricoltura su dati Regione del Veneto - Sezione Sistema Statistico Regionale

Dal 2004 al 2013 i primi 5 partner commerciali hanno sostanzialmente mantenuto le loro posizioni in graduatoria. Tuttavia le relative quote di mercato hanno subito in alcuni casi delle variazioni significative. In dieci anni il fatturato delle vendite in Germania è sceso da uno share del 30% a poco più del 20%, quello relativo agli USA è calato dal 20 al 17%, mentre la quota delle esportazioni verso il Regno Unito è salita dall'11 al 15% in valore. Sostanzialmente stabili le vendite in Canada e Svizzera, altalenanti quelli in Danimarca e in forte crescita la quota del mercato svedese, più che raddoppiata nel corso dell'ultima decade con un balzo di 5 posizioni in classifica. In crescita anche Paesi Bassi (+2 posizioni), Norvegia (+3), Russia (+2) e Irlanda (+3), mentre arretrano Austria (-2) e Francia (-2) ma soprattutto Giappone (-5), Finlandia (-4) e Brasile, quest'ultima uscita dalla top 20 delle destinazioni.

Trend partner commerciali export vino veneto dal 2004 al 2013

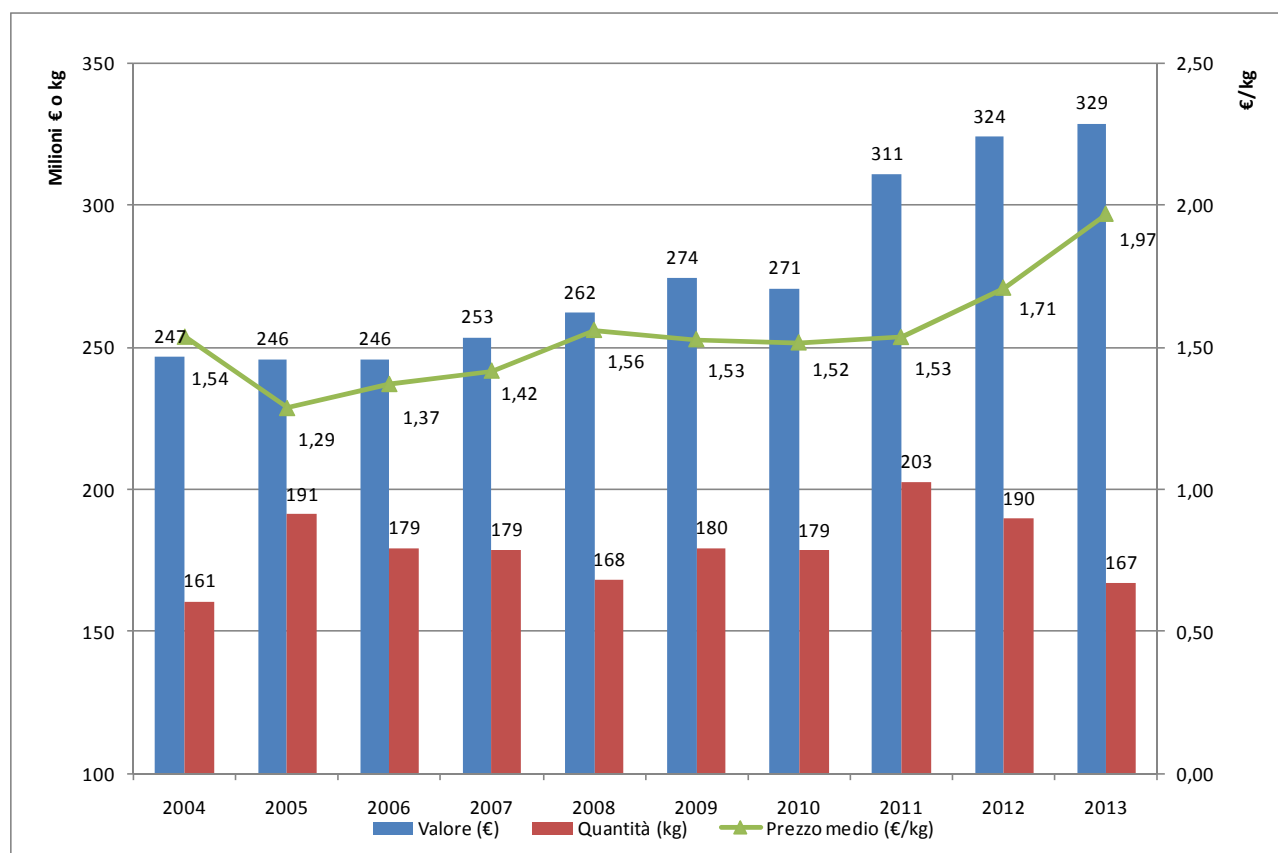


Fonte: elaborazione di Veneto Agricoltura su dati Regione del Veneto - Sezione Sistema Statistico Regionale

1. Germania

Le esportazioni di vino dal Veneto alla Germania nell'ultimo decennio sono state caratterizzate da una sostanziale stabilità delle quantità esportate, collocate in un range da 160 a 200 milioni di kg anche in base all'andamento delle vendemmie, e da un aumento quasi costante del valore realizzato, con un'accentuazione osservata negli ultimi tre anni. Questo si traduce in un aumento del prezzo medio di vendita che, sia pure posizionato su livelli inferiori rispetto ad altri importanti mercati del vino veneto come USA e Regno Unito, nel 2013 ha sfiorato i 2 €/kg.

Esportazioni di vino dal Veneto in Germania in termini di valore, quantità e prezzo medio (2004-2013)

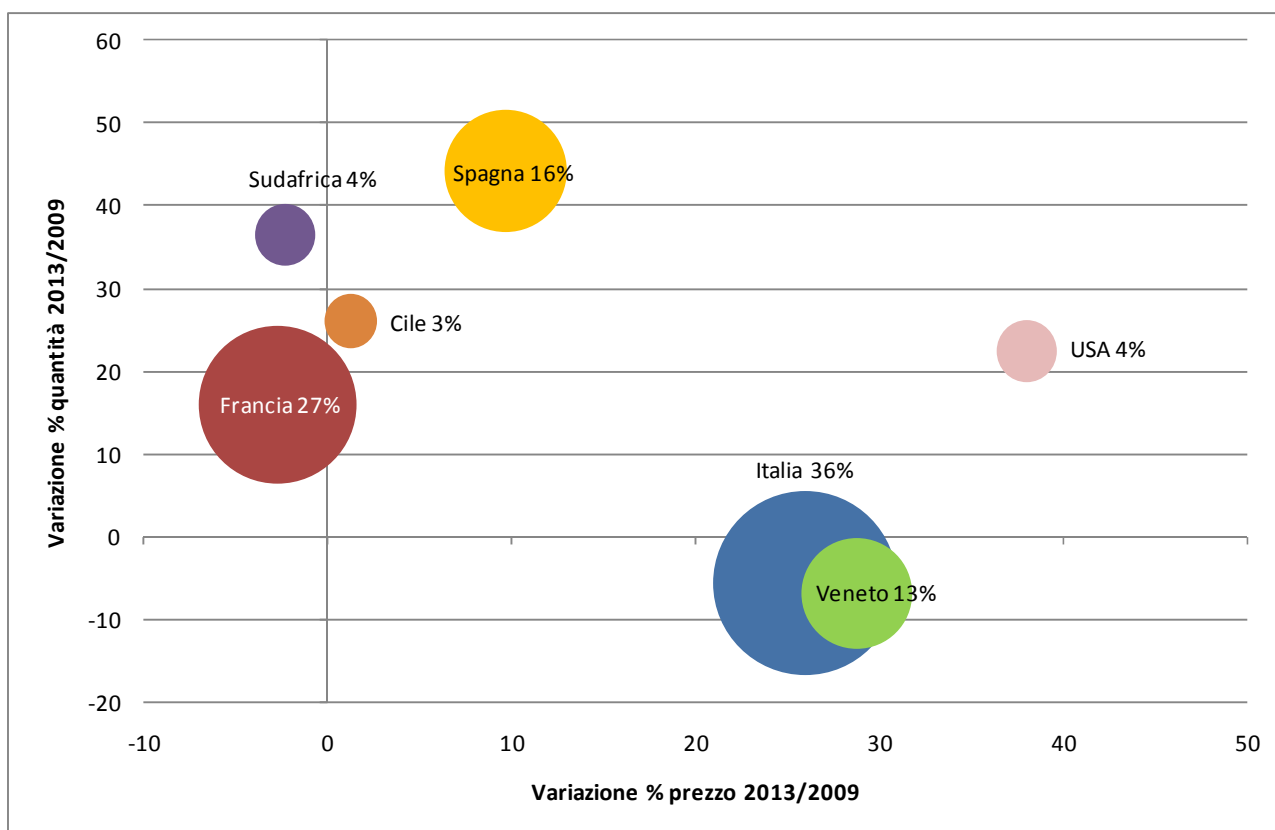


Fonte: elaborazione di Veneto Agricoltura su dati Regione del Veneto - Sezione Sistema Statistico Regionale

Esaminando i dati degli ultimi 5 anni - dal 2009 al 2013 - si può notare che l'Italia, primo esportatore di vino in Germania in valore con una quota del 36%, rispetto ai concorrenti ha consolidato la propria posizione in termini di prezzo (+26%) arretrando leggermente nella quantità venduta (-6%). Il Veneto, che rappresenta un terzo del valore italiano esportato sul mercato tedesco, ha seguito tale tendenza.

Di segno opposto l'andamento dell'export francese, che ha incrementato la quantità (+16%) ma non il prezzo (-3%), mentre la Spagna ha aumentato entrambi i parametri, ma puntando soprattutto sul vino sfuso, poiché si osserva un incremento notevolmente maggiore della quantità (+44%) rispetto al prezzo (+10%).

Posizione competitiva dei principali esportatori di vino in Germania - 2013



Nota: la dimensione della bolla indica la quota di mercato in valore nel 2013

Fonte: elaborazioni di Veneto Agricoltura su dati UN Comtrade e Istat

Le variazioni percentuali dell'ultimo anno (2013/12) denotano un aumento complessivo delle importazioni solo dal punto di vista del valore, mentre gli incrementi più significativi, oltre alla Spagna, si osservano per i vini del Nuovo Mondo e in particolare per Cile e Sudafrica, che nel prossimo futuro potrebbero migliorare la propria posizione competitiva nei confronti del vino italiano.

L'arretramento del Veneto sul mercato tedesco in termini quantitativi (-11,8% su base annua) è stato compensato da un lieve aumento del valore esportato (+1,5%) che può essere interpretato come un tentativo di riposizionare il vino veneto su segmenti di mercato più elevati.

Importazioni di vino e mosto in Germania (2012-2013)

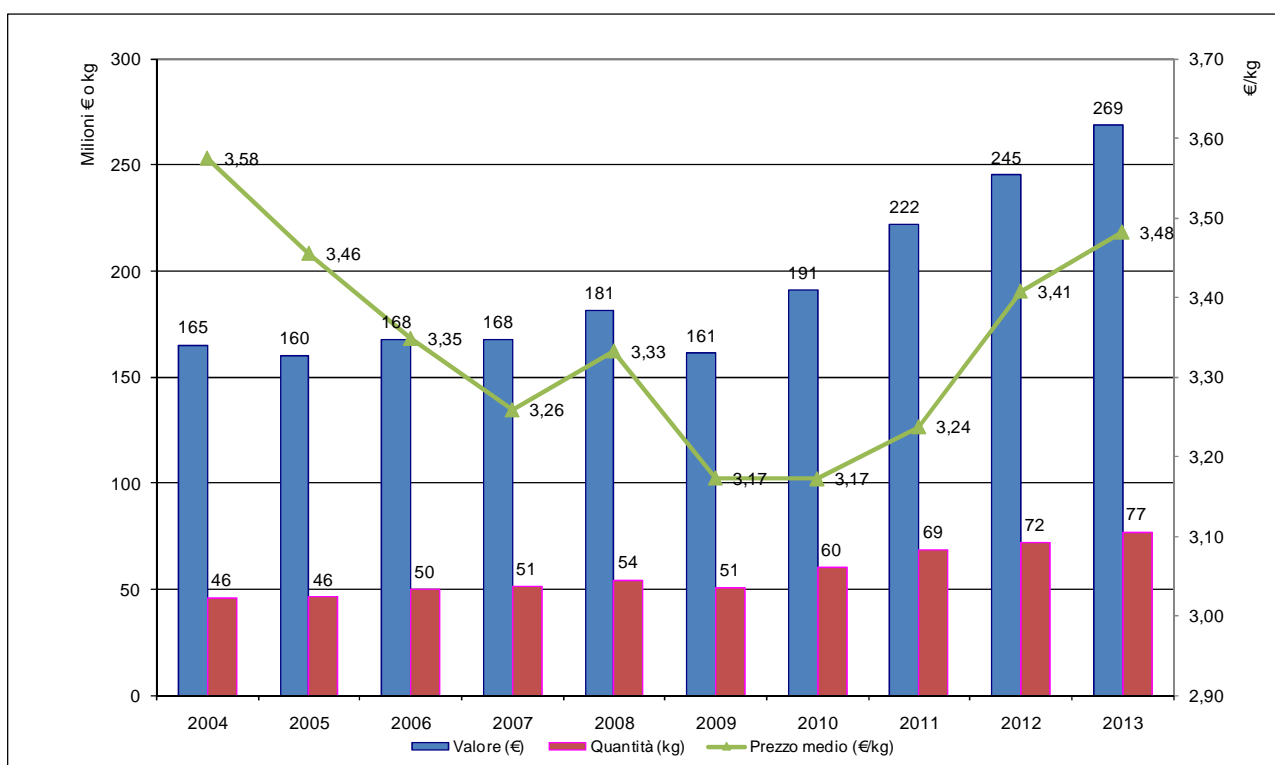
	Quintali			Migliaia di Euro		
	2012	2013	var% 12/13	2012	2013	var% 12/13
Italia	5.911.161	5.819.543	-1,6	818.021	915.626	+11,9
- di cui Veneto	1.896.067	1.671.799	-11,8	323.959	328.859	+1,5
Francia	2.561.747	2.583.256	+0,8	631.976	672.158	+6,4
Spagna	3.175.465	3.033.795	-4,5	343.723	404.700	+17,7
Sudafrica	798.591	970.180	+21,5	87.437	99.66	+13,9
USA	549.523	547.226	-0,4	90.391	99.385	+9,9
Cile	428.554	649.362	+51,5	63.967	77.482	+21,1
Australia	462.922	415.946	-10,2	64.342	58.196	-9,6
Mondo	15.234.131	15.210.520	-0,2	2.283.0289	2.516.127	+10,2

Fonte: elaborazione di Veneto Agricoltura su dati UN Comtrade e Istat

2. Stati Uniti

L'andamento delle esportazioni di vino veneto verso gli Stati Uniti nella decade 2004-2013 evidenzia una crescita sia delle quantità (+67%) che del valore realizzato (+63%), con un prezzo medio che tuttavia registra un andamento tendenzialmente calante fino al 2010 e che solo nell'ultimo triennio ha invertito la dinamica in senso crescente.

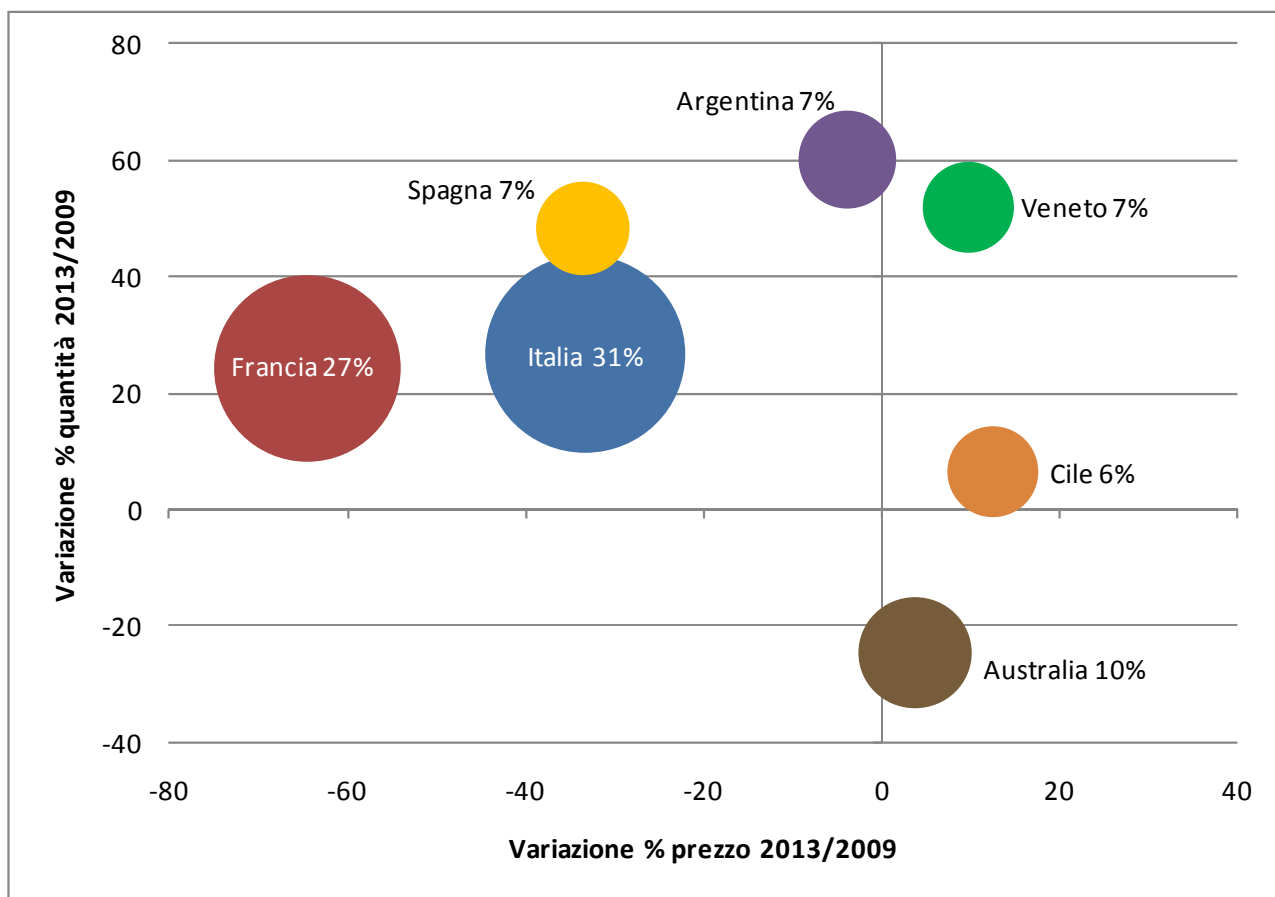
Esportazioni di vino dal Veneto negli Stati Uniti in termini di valore, quantità e prezzo medio (2004-2013)



Fonte: elaborazione di Veneto Agricoltura su dati Regione del Veneto - Sezione Sistema Statistico Regionale

L'Italia è il principale esportatore negli USA in termini valore, detenendo una quota di mercato del 31%, del quale il Veneto rappresenta circa il 22%. Tuttavia negli ultimi 5 anni il Veneto è cresciuto sul mercato statunitense in termini di prezzo (+10%) e soprattutto in termini di quantità (+52%), mentre l'Italia è complessivamente cresciuta nella quantità (+27%) sacrificando il prezzo di vendita, che è sceso di circa un terzo. Una dinamica osservata anche per il vino francese, il cui aumento di quantità è avvenuto a fronte di una forte diminuzione di prezzo.

Posizione competitiva dei principali esportatori di vino negli Stati Uniti – 2013



Nota: la dimensione della bolla indica la quota di mercato in valore nel 2013

Fonte: elaborazioni di Veneto Agricoltura su dati UN Comtrade e Istat

La quantità di vino importata dagli Stati Uniti nel 2013 è leggermente diminuita rispetto all'anno precedente, mentre il valore è aumentato del 3,5%. Ne hanno beneficiato soprattutto gli esportatori europei e la Nuova Zelanda.

Importazioni di vino e mosto negli Stati Uniti (2012-2013)

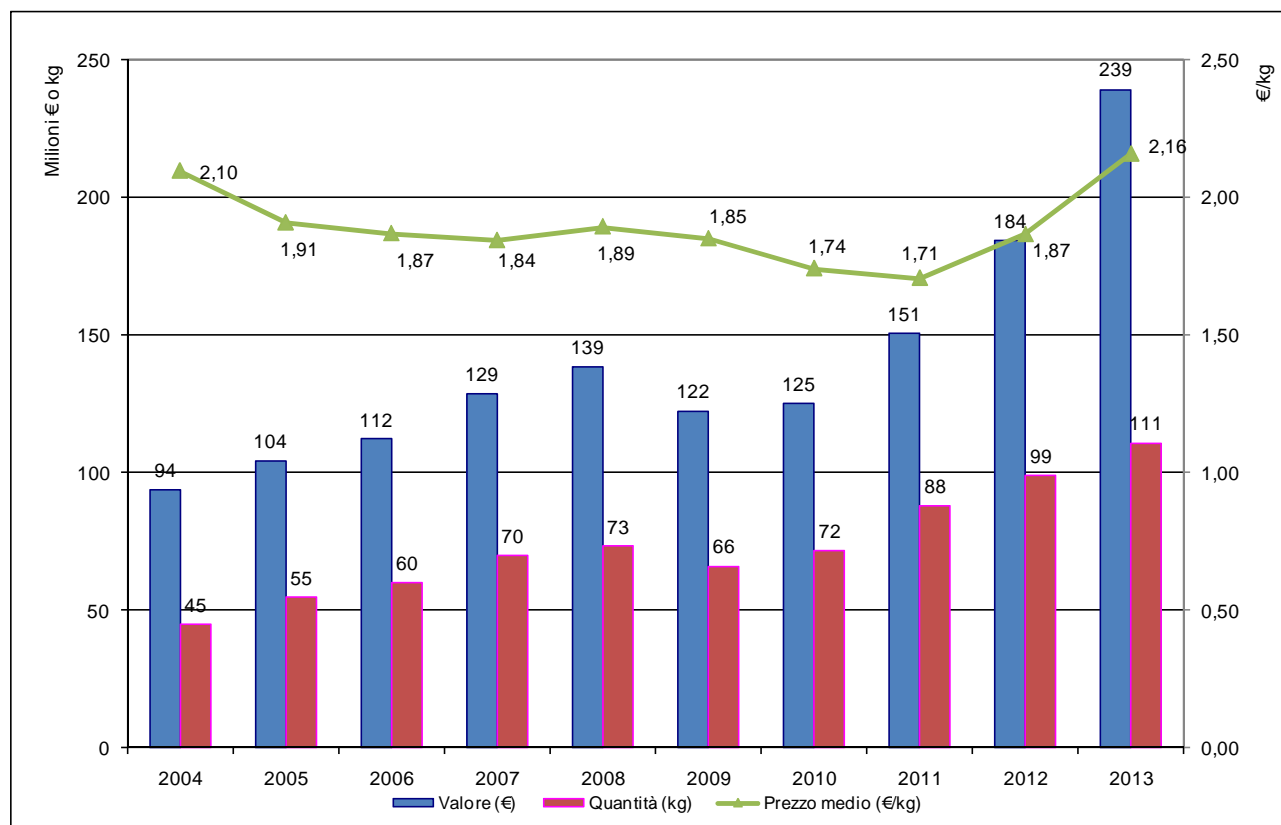
	Quintali			Migliaia di Euro		
	2012	2013	var% 12/13	2012	2013	var% 12/13
Italia	4.326.176	4.681.084	+8,2	1.154.496	1.256.935	+8,9
- di cui Veneto	719.238	771.257	+7,2	245.138	268.578	+9,6
Francia	3.697.049	3.826.897	+3,5	1.055.314	1.102.695	+4,5
Australia	2.054.535	1.818.247	-11,5	426.753	398.123	-6,7
Argentina	1.797.601	1.414.151	-21,3	323.534	301.782	-6,7
Cile	1.650.602	1.435.190	-13,1	277.451	259.004	-6,7
Spagna	1.002.960	991.088	-1,2	252.690	269.037	+6,5
Nuova Zelanda	981.262	1.100.520	+12,2	192.572	218.093	+13,3
Mondo	16.702.406	16.563.536	-0,8	3.962.054	4.098.721	+3,5

Fonte: elaborazione di Veneto Agricoltura su dati UN Comtrade e Istat

3. Regno Unito

Tra i *Big Spender* gli incrementi più rilevanti si registrano nel Regno Unito, le cui importazioni di vino dal Veneto sono aumentate nella decade considerata del 147% in quantità e del 154% in valore con un prezzo medio tendenzialmente calante fino al 2011 e decisamente crescente negli ultimi due anni.

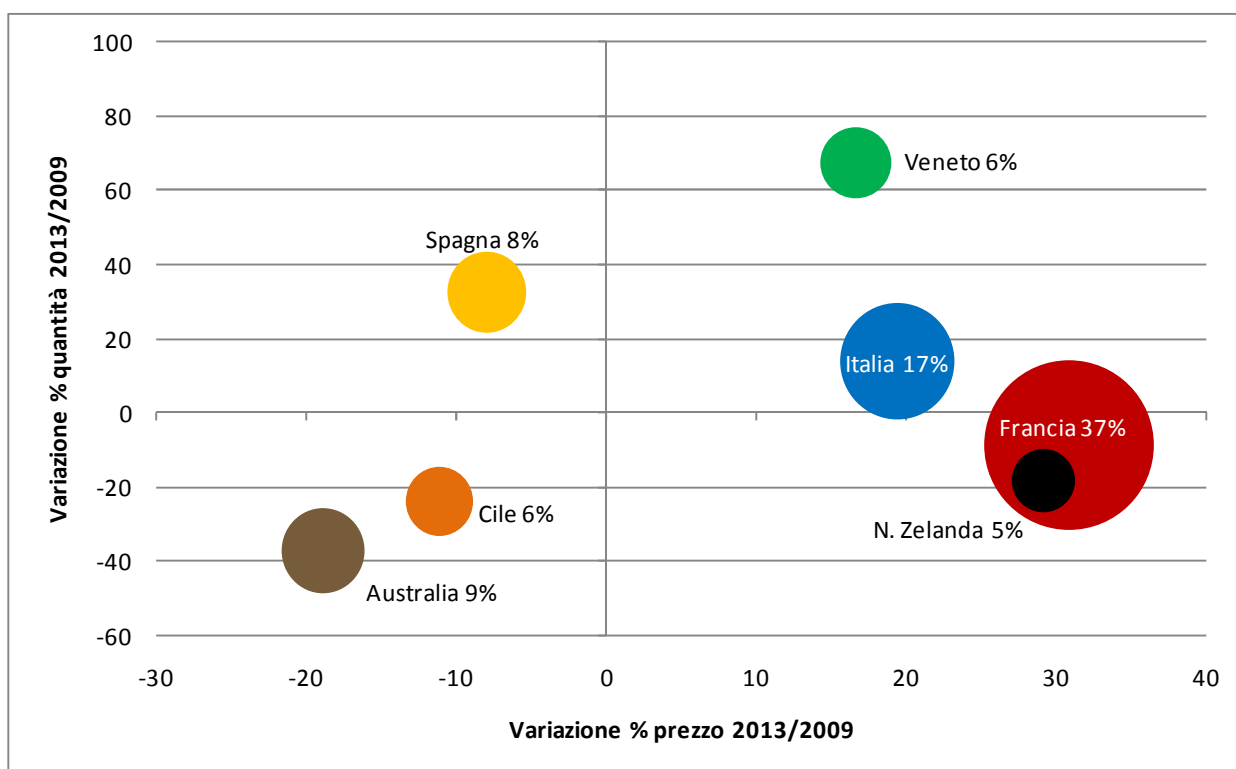
Esportazioni di vino dal Veneto nel Regno Unito in termini di valore, quantità e prezzo medio (2004-2013)



Fonte: elaborazione di Veneto Agricoltura su dati Regione del Veneto - Sezione Sistema Statistico Regionale

Il maggiore esportatore di vino nel Regno Unito in termini di valore è la Francia, che detiene una quota di mercato del 37% ed è in grado di vendere il proprio vino a un prezzo quasi triplo (7,16 €/kg) rispetto al prezzo medio del vino italiano (250 €/kg). La dinamica degli ultimi 5 anni ha accentuato il divario delle quotazioni Francia e Italia, tuttavia l'Italia e in misura maggiore il Veneto, hanno tratto vantaggio del migliore rapporto qualità/prezzo dei propri vini riuscendo ad aumentare significativamente la quantità venduta oltremarina, con incrementi rispettivamente del 14% e del 68%, mentre il vino francese ha subito un calo di circa il 9% della quantità venduta.

Posizione competitiva dei principali esportatori di vino nel Regno Unito – 2013



Nota: la dimensione della bolla indica la quota di mercato in valore nel 2013

Fonte: elaborazioni di Veneto Agricoltura su dati UN Comtrade e Istat

Il mercato britannico non sembra avere esaurito la sua ricettività, dimostrando nel 2013 un incremento su base annua della quantità (+5,3%) più che proporzionale rispetto all'aumento in valore (+1,1%). L'Italia è l'unico esportatore ad avere beneficiato di un incremento in doppia cifra sia della quantità che del valore, mentre la Francia potrebbe avere iniziato una politica di ridimensionamento dei prezzi allo scopo di favorire un'espansione delle quantità vendute. In arretramento Australia e Nuova Zelanda, mentre il Veneto registra un'ottima performance esportativa, avendo incrementato su base annua sia la quantità (+12,3%) sia, soprattutto, il valore (30% circa).

Importazioni di vino e mosto nel Regno Unito (2012-2013)

	Quintali			Migliaia di Euro		
	2012	2013	var% 12/13	2012	2013	var% 12/13
Francia	1.979.441	2.227.024	+12,5	1.058.225	1.018.377	-3,8
Italia	2.506.764	2.765.731	+10,3	412.098	466.300	+13,2
- di cui Veneto	987.876	1.109.322	+12,3	184.282	239.352	+29,9
Australia	2.502.312	2.430.838	-2,9	270.112	251.727	-6,8
Spagna	1.450.738	1.422.759	-1,9	221.493	222.893	+0,6
Cile	1.017.608	1.119.851	+10,1	157.753	159.952	+1,4
Nuova Zelanda	550.048	445.479	-19,0	155.395	142.138	-8,5
USA	1.175.536	1.108.131	-5,7	125.257	125.094	-0,1
Mondo	13.222.062	13.920.983	+5,3	2.730.978	2.760.703	+1,1

Fonte: elaborazione di Veneto Agricoltura su dati UN Comtrade e Istat

III. Nuovi mercati e paesi emergenti

I primi 20 Paesi di destinazione del vino veneto assorbono il 95% del totale esportato, tuttavia le variazioni percentuali in quantità e valore nella decade 2004-13 sono molto diverse: alcune destinazioni sono cresciute moltissimo, partendo comunque da livelli piuttosto bassi, altre dimostrano dei buoni incrementi anche con livelli iniziali relativamente elevati, altre destinazioni invece presentano incrementi piuttosto deludenti.

Big Spenders a parte, dei quali si è già trattato nel capitolo precedenti, appartengono alla categoria degli importatori a forte crescita Paesi quali la Cina, l'Australia e la Russia che nel 2004 non comparivano nella top 20 delle destinazioni e che in 10 anni hanno moltiplicato le loro importazioni di vino dal Veneto. Buone performance esportative sono state registrate in diversi Paesi dell'Europa settentrionale e orientale, dall'Irlanda alla Scandinavia, dalla Polonia ai Paesi Bassi.

Crescita sottotono, se non addirittura negativa, per Svizzera, Francia e Belgio, ma anche altre destinazioni, per le quali si potevano nutrire delle aspettative, hanno parzialmente deluso. Si tratta del Giappone, la cui crescita negli ultimi anni si è quasi arrestata, dell'India, che pur quadruplicando gli acquisti è ancora molto lontana dalle prime posizioni occupando il 63° posto nella classifica delle destinazioni in quantità, e del Brasile, il cui interesse per il vino veneto stenta ancora ad esplodere (+29% in quantità nella decade considerata e 22° posto un classifica).

Graduatoria dei maggiori incrementi sulle esportazioni di vino veneto in quantità e valore nel decennio 2004-2013

Paese di destinazione	Quantità (kg) 2013	var.% 2013/2004
Cina	3.979.159	2421
Australia	3.629.698	607
Russia	7.763.798	489
Irlanda	5.555.385	389
Norvegia	9.428.743	352
Svezia	19.560.284	232
Polonia	4.036.461	189
Regno Unito	110.932.216	147
Danimarca	21.294.838	89
Austria	25.652.490	71
Stati Uniti d'America	77.125.736	67
Paesi Bassi	17.289.471	59
Giappone	9.233.978	47
Finlandia	3.403.220	45
Repubblica Ceca	10.949.497	30
Canada	25.707.809	29
Svizzera	21.935.300	15
Germania	167.179.946	4
Francia	15.335.329	-9
Belgio	8.216.548	-23

Paese di destinazione	Valore (€) 2013	var.% 2013/2004
Cina	13.293.332	2144
Australia	12.402.428	673
Norvegia	40.238.789	401
Svezia	75.579.260	372
Russia	18.313.310	327
Polonia	9.459.974	320
Irlanda	14.611.571	265
Repubblica Ceca	14.059.992	229
Paesi Bassi	45.473.743	168
Regno Unito	239.352.228	155
Finlandia	13.222.256	129
Danimarca	72.309.256	120
Svizzera	96.112.610	92
Canada	113.383.268	91
Belgio	25.518.500	74
Austria	42.432.397	73
Stati Uniti d'America	268.577.684	63
Francia	28.147.542	58
Germania	328.859.020	33
Giappone	27.767.193	33

Fonte: elaborazione di Veneto Agricoltura su dati Regione del Veneto - Sezione Sistema Statistico Regionale

Cina e Russia

Come accennato, le importazioni di vino in Cina nell'ultima decade sono complessivamente cresciute a ritmi esponenziali salendo da 53 milioni di dollari del 2004 a oltre 1,5 miliardi di dollari. Tuttavia, contrariamente alle previsioni che davano per certa l'espansione del mercato cinese

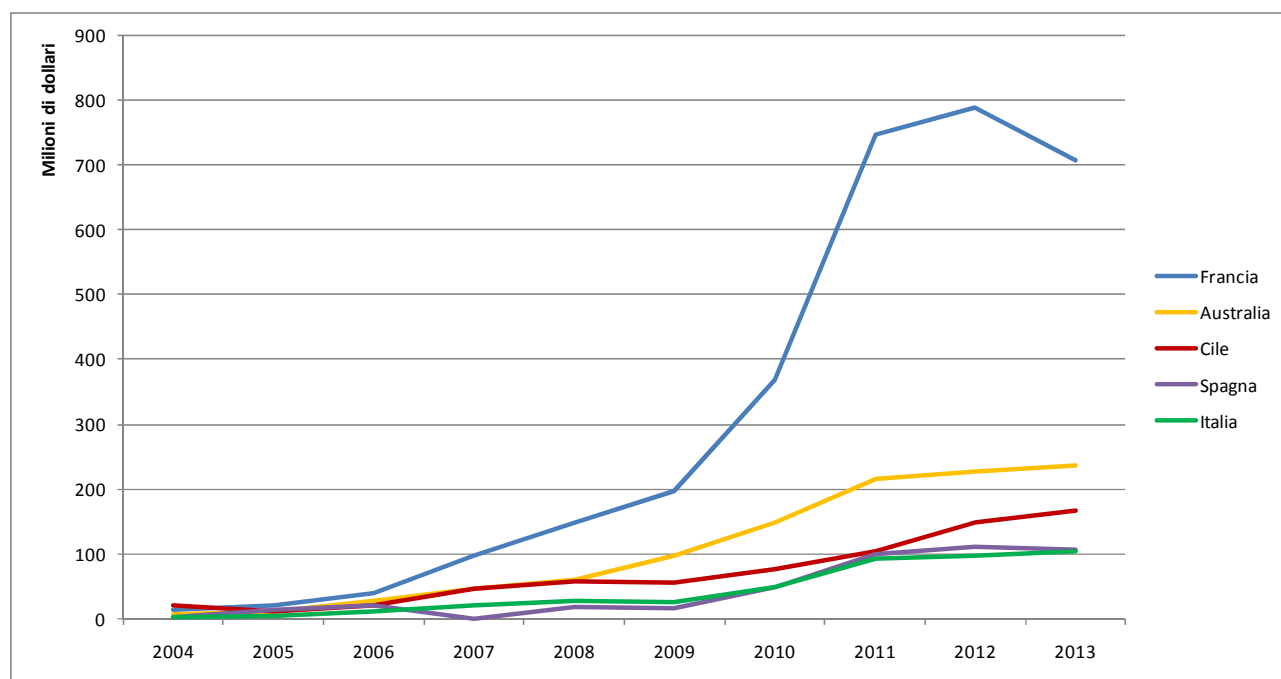
almeno fino al 2020, nel 2013 si è osservata una flessione dell'1,7% del valore delle importazioni di vino.

Esaminando l'andamento delle importazioni nella decade, si nota come la Francia abbia puntato molto su questo mercato riuscendo in poco tempo a ottenere dei risultati importanti. Attualmente la Francia detiene una quota del 46% del fatturato totale relativo alle importazioni di vino in Cina, con uno share del 17% sulla quantità totale importata.

In aumento, ma con tassi di crescita decisamente inferiori, anche il valore realizzato da altri Paesi produttori tra cui l'Italia, che nel 2013 ha occupato il quinto posto con 105 milioni di dollari fatturati, pari a circa 85,5 milioni di euro. Il Veneto, con 13,3 milioni di euro realizzati in Cina, rappresenta una quota del 15,5% sul totale italiano, ben inferiore alla quota del 32% calcolata a livello mondiale.

Se ne deduce che i margini di miglioramento del vino italiano, e in particolare del vino veneto, in Cina sono ancora molto ampi, ed è probabile che le difficoltà di conoscere, interpretare e gestire adeguatamente un mercato complesso come quello cinese richiedano un approccio diverso da quello finora adottato. Resta comunque da verificare se l'imprevista battuta d'arresto delle importazioni di vino in Cina osservata nel 2013 sia da considerarsi un fatto contingente o se sarà confermata negli anni successivi.

Andamento delle importazioni di vino in Cina in valore (2004-2013)



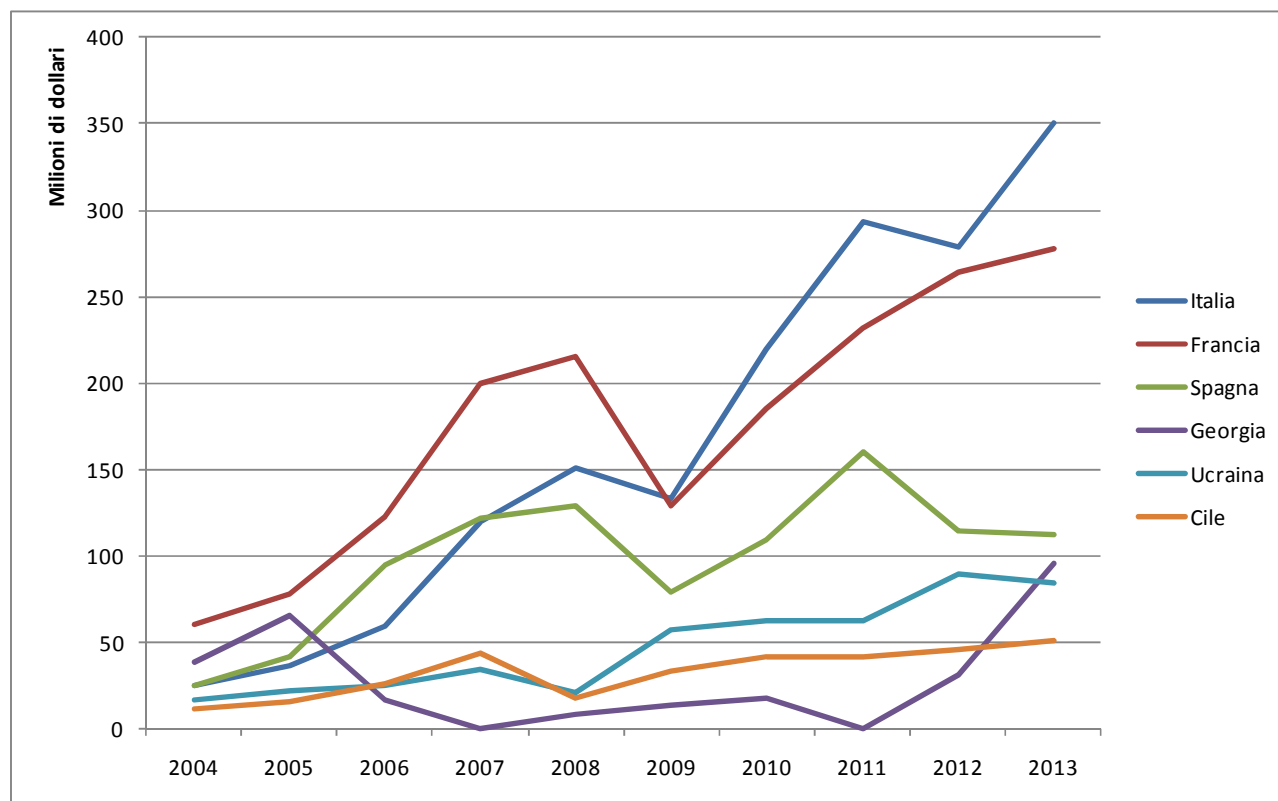
Fonte: elaborazione di Veneto Agricoltura su dati UN Comtrade

Il valore delle importazioni totali di vino in Russia è aumentato del 175% nella decade considerata. L'Italia è il principale paese esportatore, avendo raggiunto e superato la Francia dal 2009. In buona posizione la Spagna, che tuttavia negli ultimi anni ha faticato a mantenere i tassi di crescita di Italia e Francia, seguono a notevole distanza due Paesi dell'ex Unione Sovietica (Georgia e Ucraina), mentre iniziano ad avere un peso significativo anche alcuni Paesi produttori del Nuovo Mondo (Cile e Sudafrica).

Nel 2013 l'Italia ha esportato vino in Russia per 350 milioni di dollari (pari a circa 271 milioni di euro), il 7% dei quali è rappresentato dalla vendita di vini provenienti dal Veneto. Anche nel caso Russia i margini di miglioramento del vino veneto sono pertanto molto ampi e si presume che nel prossimo futuro possano essere realizzate delle efficaci azioni per aumentarne la penetrazione. Tuttavia, le recenti politiche di ritorsione commerciale reciprocamente adottate in seguito alla crisi

ucraina, pur escludendo per il momento il vino, non sembrano favorire gli scambi commerciali tra Italia e Russia.

Andamento delle importazioni di vino in Russia in valore (2004-2013)



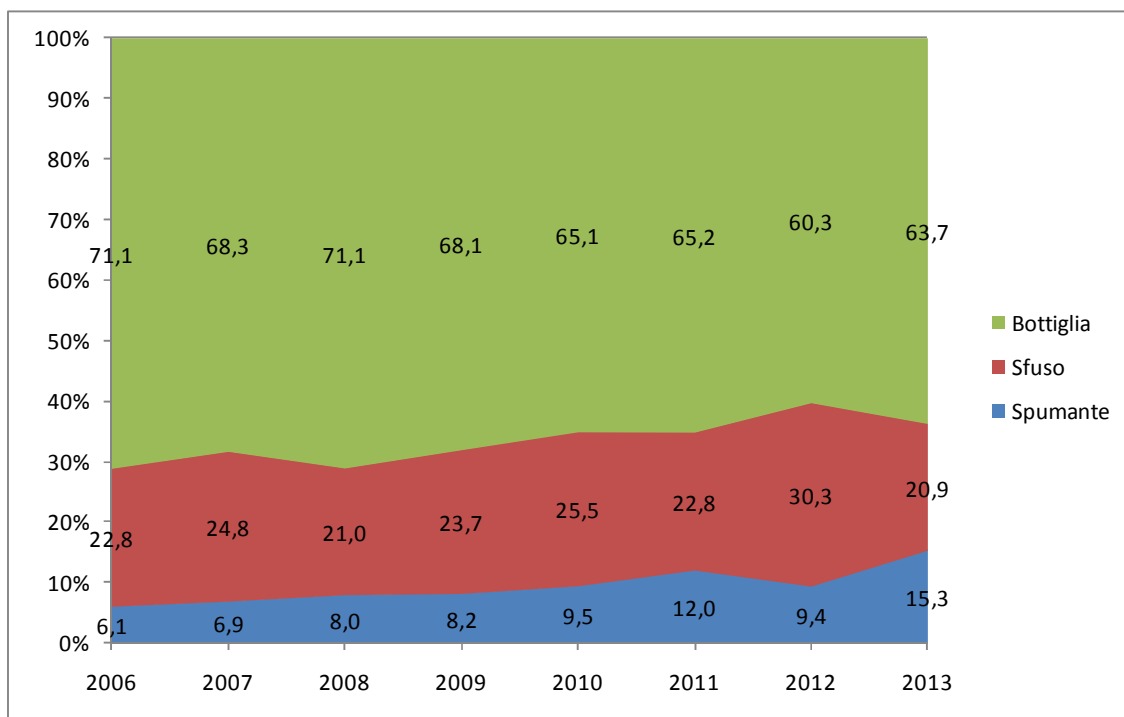
Fonte: elaborazione di Veneto Agricoltura su dati UN Comtrade

IV. Evoluzione delle principali tipologie di vino esportate dal Veneto

La quantità totale di vino esportato dal Veneto nel 2013 è rappresentata per circa due terzi da vino in bottiglia (classificato come vino in recipienti di capacità fino a 2 litri), per il 21% da vino sfuso (in recipienti di capacità superiore a 2 litri) e per il 15% da spumanti. Assolutamente residuale, inferiore allo 0,1% e pertanto trascurabile ai fini statistici, la quantità esportata di mosti.

Esaminando la dinamica dal 2006 al 2013 delle principali tipologie si osserva una contrazione della quota detenuta dai vini fermi in bottiglia, che è scesa in 10 anni dal 71% al 64%, attestandosi negli anni più recenti intorno al 60-65%. Abbastanza costante la quota dello sfuso, intorno al 20-25% (fa eccezione il 2012 in cui si è raggiunto uno share del 30%), mentre è più che raddoppiata la quota relativa agli spumanti che salgono dal 6 al 15% del totale (+151%).

Export di vino dal Veneto per tipologia (2006-2013)



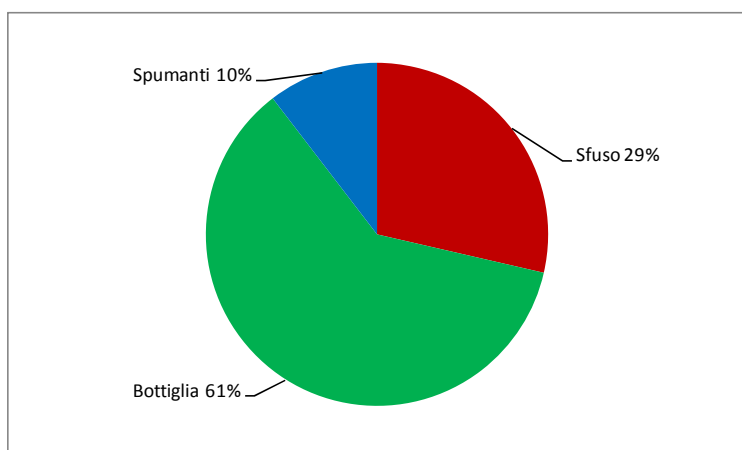
Fonte: elaborazione di Veneto Agricoltura su dati Regione del Veneto - Sezione Sistema Statistico Regionale

In termini di valore l'incremento degli spumanti veneti appare ancora più accentuato, considerando che nel 2006 sono stati fatturati circa 84,5 milioni di euro, saliti a 338 milioni nel 2013 (+300%).

La forte espansione degli spumanti, avvenuta soprattutto dal 2010 in poi, è evidentemente legata alla costituzione della nuova DOC Prosecco e al notevole successo che questo vino sta avendo nei mercati internazionali, con incrementi annui del 30-40% in termini di valore esportato osservati negli ultimi anni.

Confrontando le tipologie di vino esportato dal Veneto con quelle a livello nazionale si nota che la ripartizione delle quote sono analoghe, ma con percentuali diverse. Il Veneto si discosta dal panorama nazionale per una quota più elevata di vino in bottiglia e soprattutto di spumanti, a scapito dello sfuso. Questo potrebbe spiegare un posizionamento del vino veneto leggermente più elevato sui mercati internazionali rispetto a quello medio nazionale.

Export vino italiano per tipologia - 2013



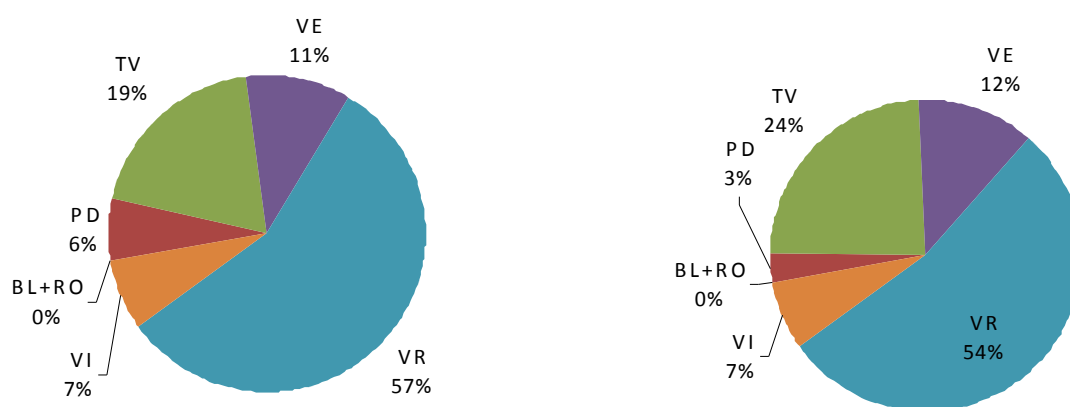
Fonte: "Corriere vinicolo" su dati Istat

V. Ripartizione provinciale dell'export veneto

Come è noto, la viticoltura non è uniformemente distribuita tra le 7 province del Veneto ma è concentrata soprattutto nelle province di Verona e Treviso, che insieme detengono il 74% della superficie vitata regionale e il 77% della produzione di uva da vino.

Nella ripartizione provinciale delle esportazioni di vino dal Veneto viene confermata la supremazia di queste due province, tuttavia Verona dimostra una vocazione all'internazionalizzazione molto più marcata rispetto a Treviso. Verona, pur essendo seconda a Treviso in termini di superficie vitata (35% contro 39%) e di produzione di uva (35,5% contro 41,5%), detiene una quota tripla rispetto a Treviso per quanto riguarda la quantità esportata e più che doppia in termini valore. Verona copre un giro d'affari che tocca i 775 milioni di euro contro i 345 di Treviso, che tuttavia riesce a vendere a un prezzo medio più elevato (3 euro/kg contro 2,20 di Verona).

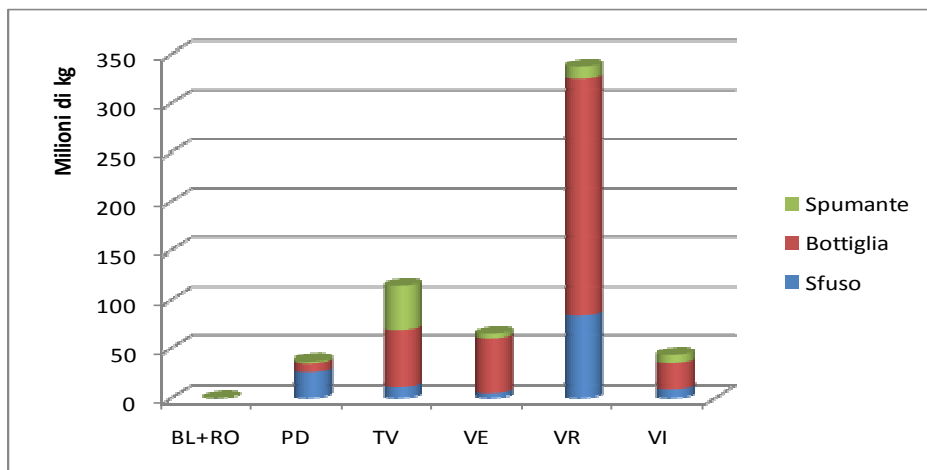
Quantità (sinistra) e valore (destra) del vino veneto esportato per provincia - 2012



Fonte: elaborazione di Veneto Agricoltura su dati Regione del Veneto - Sezione Sistema Statistico Regionale

Esaminando la ripartizione provinciale per tipologia di vino esportato, si nota che Verona esporta soprattutto vino in bottiglia, ma possiede anche una quota significativa di vino sfuso. Treviso detiene invece la quota più rilevante di vini spumanti, mentre tra le province minoritarie spicca Padova per l'export di vino sfuso a scapito dell'imbottigliato. Una situazione diametralmente opposta a quella di Venezia e Vicenza.

Ripartizione provinciale delle esportazioni di vino dal Veneto per tipologia - 2012



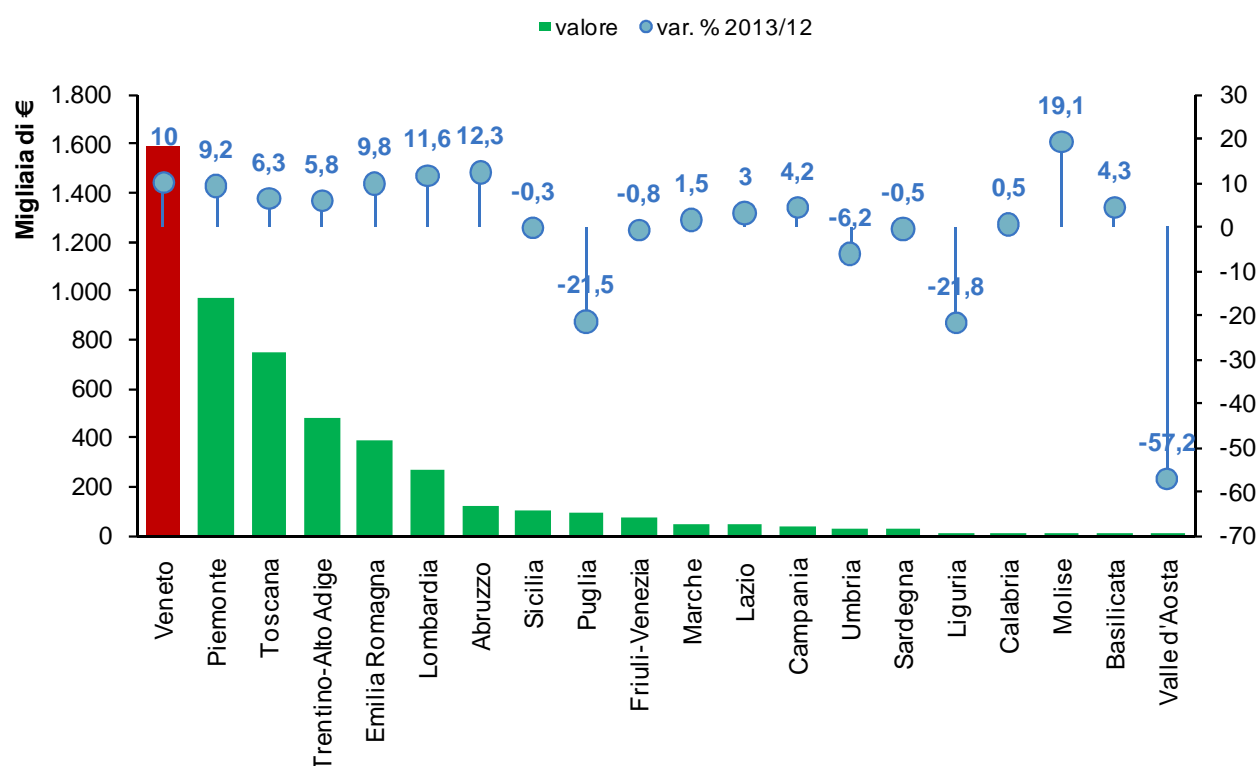
Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Regione del Veneto - Sezione Sistema Statistico Regionale

VI. Un confronto tra Veneto e Italia

Il Veneto è la regione italiana leader per l'esportazione di vino, detenendo una quota di circa il 32% in valore sul totale nazionale, con una dinamica crescente che non accenna a rallentare. Grazie anche al successo del Prosecco, l'export di vino veneto è infatti cresciuto del 10% dal 2012 al 2013, un incremento più che proporzionale rispetto a quello medio nazionale (7%).

Dietro il Veneto, seguono a debita distanza il Piemonte, con una quota del 19% sul totale nazionale, la Toscana (15%) e il Trentino-Alto Adige (10%). Queste regioni nel 2013 hanno registrato incrementi di valore inferiori a quelli ottenuti dal Veneto, pertanto il divario tra la capolista e le inseguitrici nella graduatoria delle regioni italiane esportatrici di vino tende ad aumentare.

Quota % del valore esportate sul totale Italia – 2013



Fonte: Regione del Veneto - Sezione Sistema Statistico Regionale

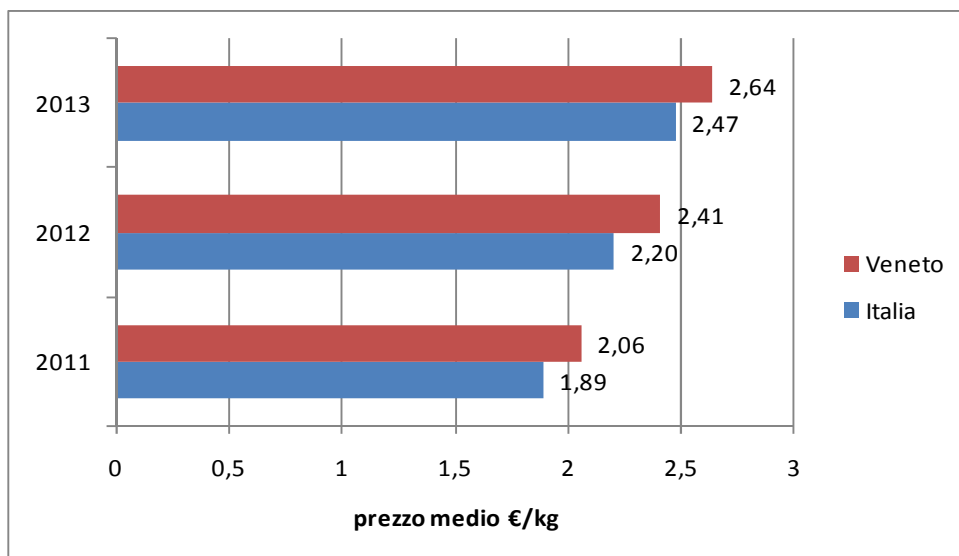
Confrontando le principali destinazioni delle esportazioni di vino veneto con quelle relative al complessivo nazionale le analogie, come è lecito attendersi, sono notevoli. Tuttavia si possono notare alcuni significativi scostamenti. Le prime 3 destinazioni sono le medesime, ma l'ordine è diverso, con gli Stati Uniti che a livello nazionale sostituiscono la Germania come prima destinazione. Inoltre nelle posizioni di rincalzo si nota una maggiore incidenza delle esportazioni nazionali verso Giappone, Francia, Spagna e Russia rispetto a quelle venete.

Esportazioni di vino dall'Italia e dal Veneto - 2013

ITALIA		VENETO	
PAESI DI DESTINAZIONE	VALORE IN EURO	PAESI DI DESTINAZIONE	VALORE IN EURO
Stati Uniti	1.077.732.505	Germania	328.859.020
Germania	1.019.505.488	USA	268.577.684
Regno Unito	618.073.006	Regno Unito	239.352.228
Svizzera	313.508.150	Canada	113.383.268
Canada	280.486.503	Svizzera	96.112.610
Giappone	154.428.482	Svezia	75.579.260
Svezia	140.807.394	Danimarca	72.309.256
Francia	139.124.289	Paesi Bassi	45.473.743
Danimarca	133.031.676	Austria	42.432.397
Paesi Bassi	117.487.664	Norvegia	40.238.789
Russia	114.549.510	Francia	28.147.542
Austria	100.825.452	Giappone	27.767.193
Belgio	91.927.089	Belgio	25.518.500
Norvegia	86.910.905	Russia	18.313.310
Cina	74.754.844	Irlanda	14.611.571
Spagna	39.693.275	Repubblica Ceca	14.059.992
Repubblica ceca	34.086.970	Cina	13.293.332
Australia	33.856.261	Finlandia	13.222.256
Ungheria	31.177.354	Australia	12.402.428
Polonia	30.483.573	Polonia	9.459.974

Fonte: : elaborazioni Veneto Agricoltura su dati Coeweb - Istat

Un'altra importante variabile da considerare è il prezzo medio di vendita del vino all'estero. Si può notare come nel triennio 2011-2013 l'andamento del prezzo sia sempre crescente sia per il Veneto sia complessivamente per l'Italia, con analoghi incrementi medi annui del 13-14%. Tuttavia il prezzo medio del vino veneto risulta sempre superiore di una percentuale del 7-9% rispetto a quello dell'export nazionale.



Fonte: elaborazioni Veneto Agricoltura su dati Coeweb - Istat e Sezione Sistema Statistico Regionale



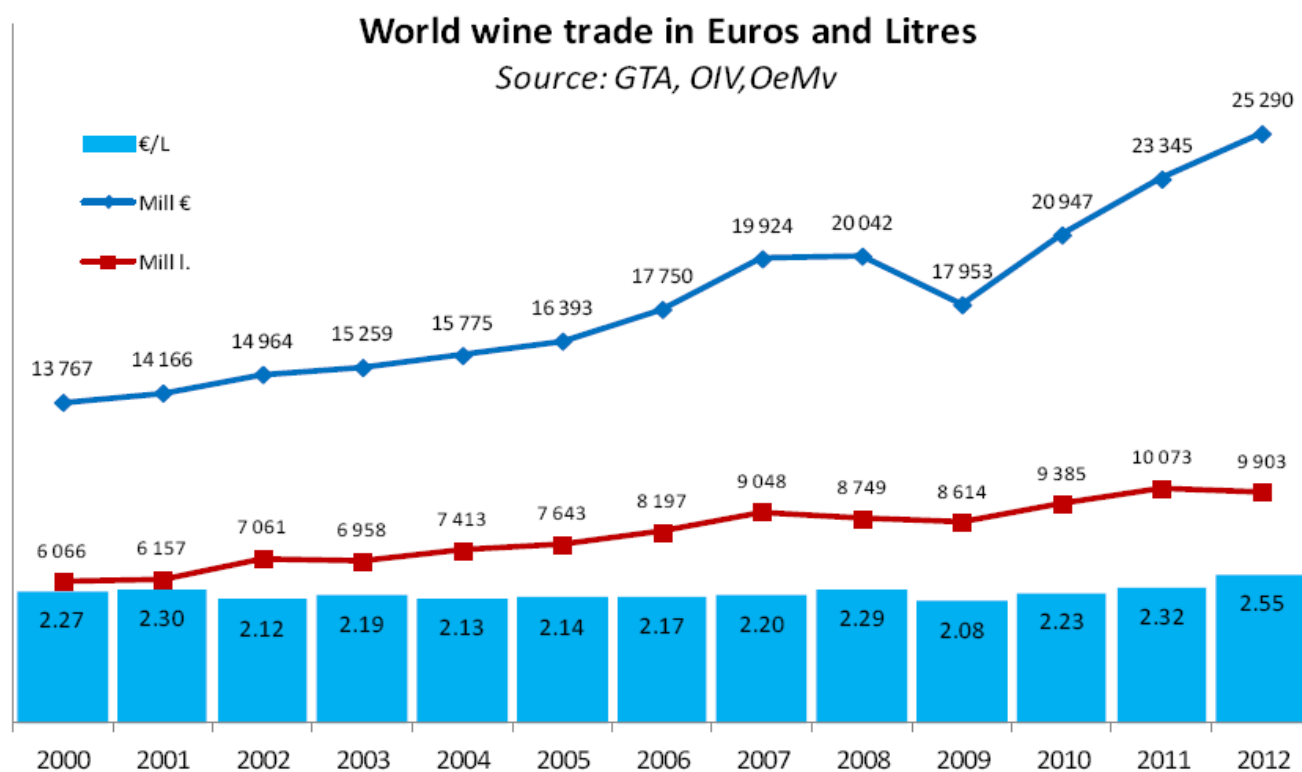
Parte
seconda:
il mercato
mondiale
del vino

I. Evoluzione del mercato mondiale del vino

Esaminando i dati pubblicati dall'OIV (Organizzazione Internazionale della Vite e del Vino) sull'andamento del commercio mondiale, si può notare che il 2009, anno in cui si è manifestata la crisi economica globale, fa da spartiacque. Prima del 2009 il valore delle transazioni vinicole a livello mondiale avevano registrato un andamento sempre crescente, nel 2009 si è osservata una flessione di circa il 10%, dopo il 2009 la crescita del valore è ripresa con incrementi annui mediamente superiori rispetto alla situazione ante 2009.

L'andamento delle quantità di vino complessivamente commercializzate conferma sostanzialmente questo andamento, anche se appare più altalenante perché legato ai risultati produttivi dell'annata. In particolare nel 2012 a una leggera riduzione della quantità commercializzata (-1,7%) ha corrisposto un aumento del valore realizzato dell'8,3% con un aumento del prezzo medio di circa il 10% su base annua.

Andamento del commercio estero di vino in termini di quantità, valore e prezzo dal 2000 al 2012



Fonte: OIV

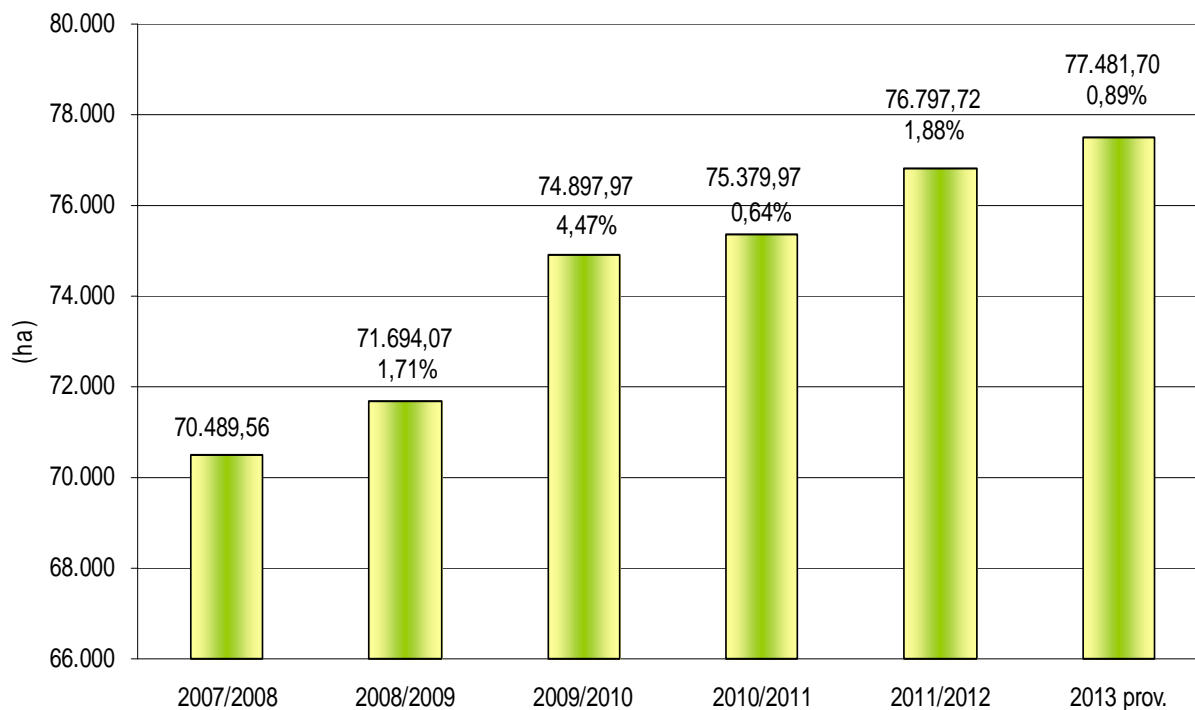
L'aumento del prezzo medio del vino a livello mondiale registrato nel 2012 sembra essere una conseguenza sia del calo di uva raccolta sia della riduzione della quantità di vino disponibile che si è tradotta soprattutto nella contrazione delle esportazioni di vino sfuso.

La contrazione dell'offerta, oltre a fattori contingenti derivanti dall'andamento delle vendemmie nei principali Paesi produttori, è dovuta anche al calo della superficie viticola mondiale, soprattutto a causa della diminuzione dei vigneti in Europa.

Una tendenza che si è accentuata negli ultimi anni come conseguenza della politica di riduzione della potenzialità produttiva realizzata dall'Unione Europea con la riforma dell'OCM vino. Una politica di riduzione che, peraltro, ha blandamente contrastato la crescita della vitivinicoltura

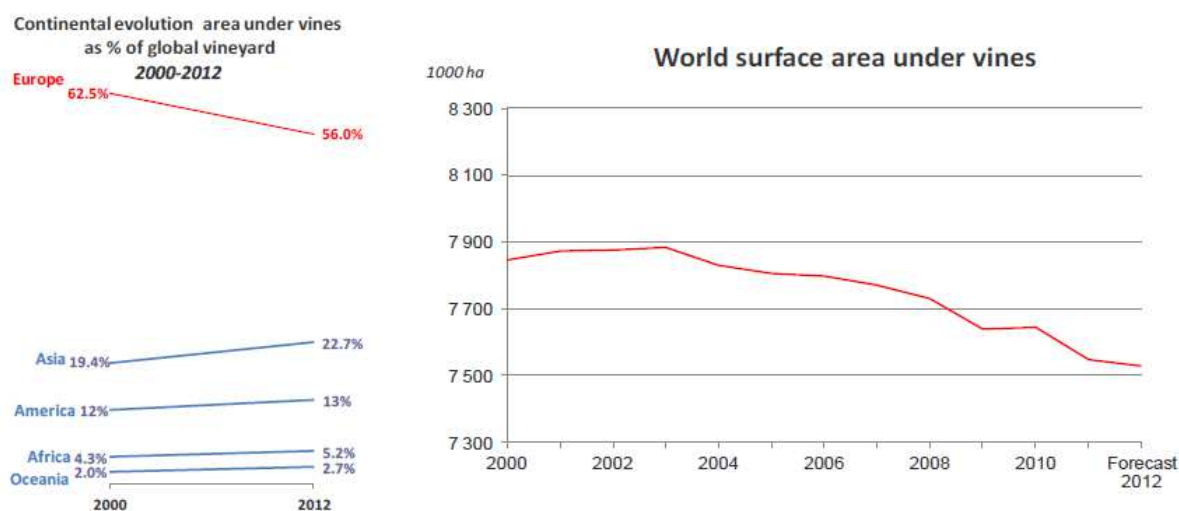
veneta, poiché dallo Schedario Viticolo regionale si desume che la superficie vitata in Veneto dal 2008 al 2013 è cresciuta del 10% in seguito al trasferimento dei diritti di impianto da altre regioni italiane.

Superficie a vigneto in Veneto (2008-2013)



Fonte: Regione del Veneto - Avepa

Superficie a vigneto nel mondo (2000-2012)

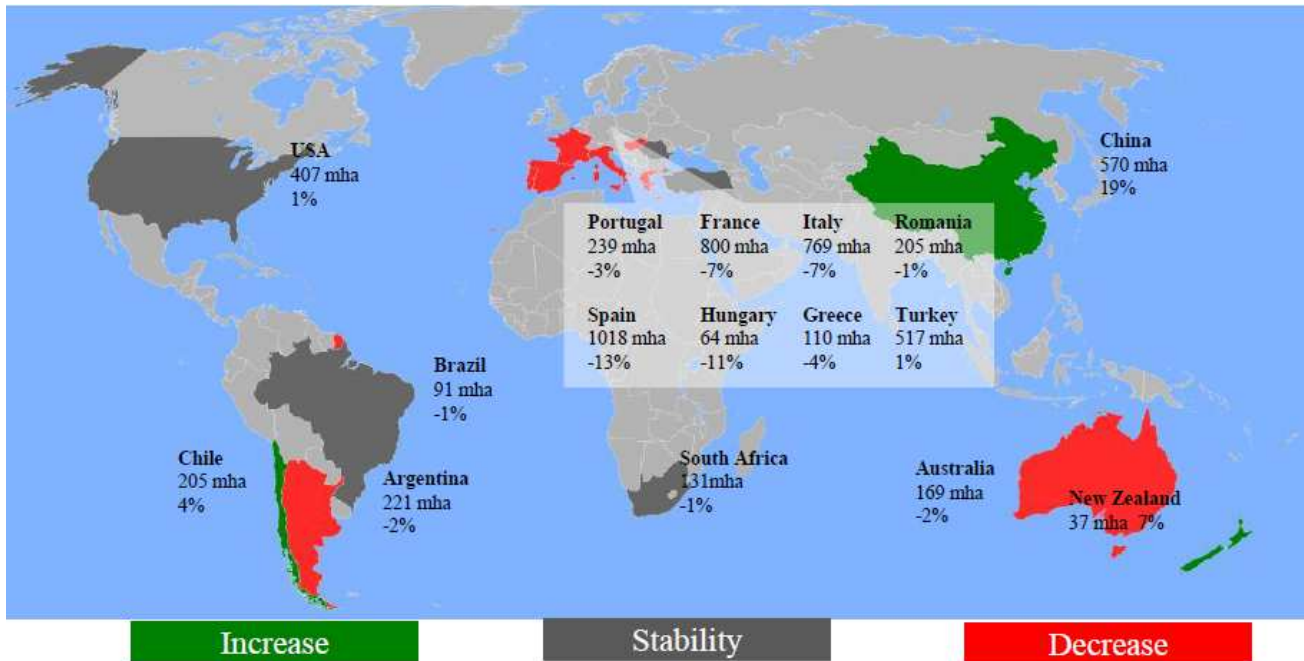


Fonte: OIV

In moderata espansione la superficie vitata degli altri continenti, anche se va registrata la battuta d'arresto di alcuni Paesi produttori del Nuovo Mondo come Australia e Argentina, che certamente

non difettano di spazi da adibire alla produzione viticola. Da notare inoltre la forte crescita del vigneto cinese (+19%).

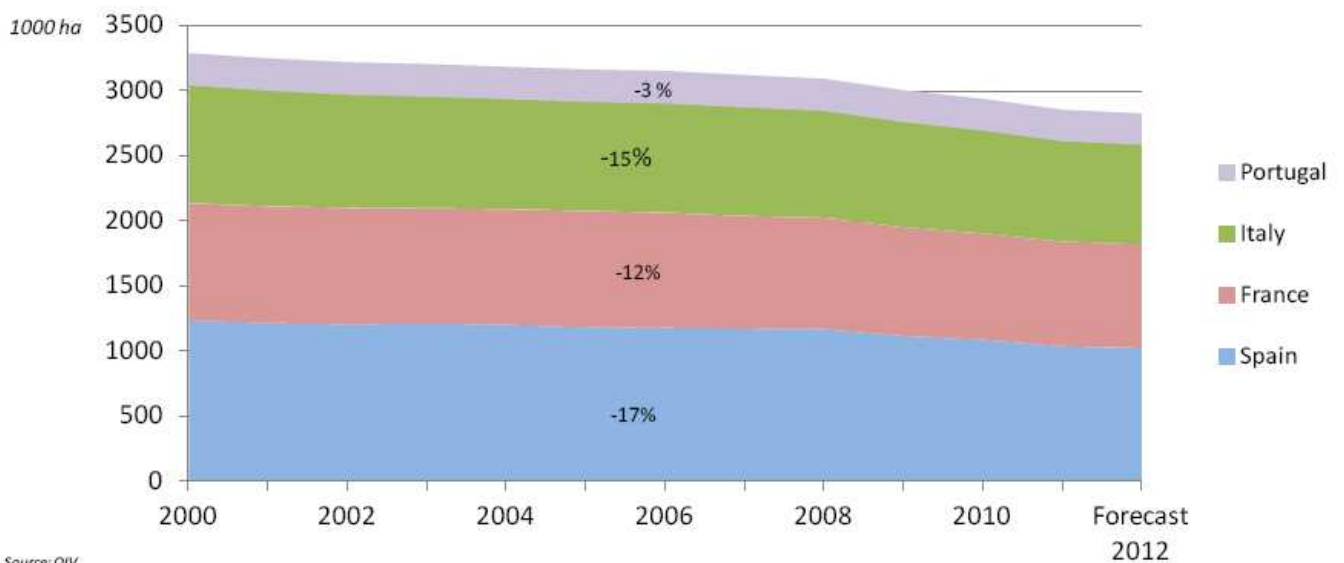
Andamento della superficie vitata a livello mondiale (2008-2012)



Fonte: OIV

Il continente europeo continua a coprire circa due terzi della produzione mondiale di vino, ma confrontando i dati 2012 con quelli del 2000 si può notare l'erosione produttiva subita dai principali Paesi produttori europei, la cui quota è scesa complessivamente di circa il 10% a favore degli altri continenti.

Vigneti europei – trend 2000-2012

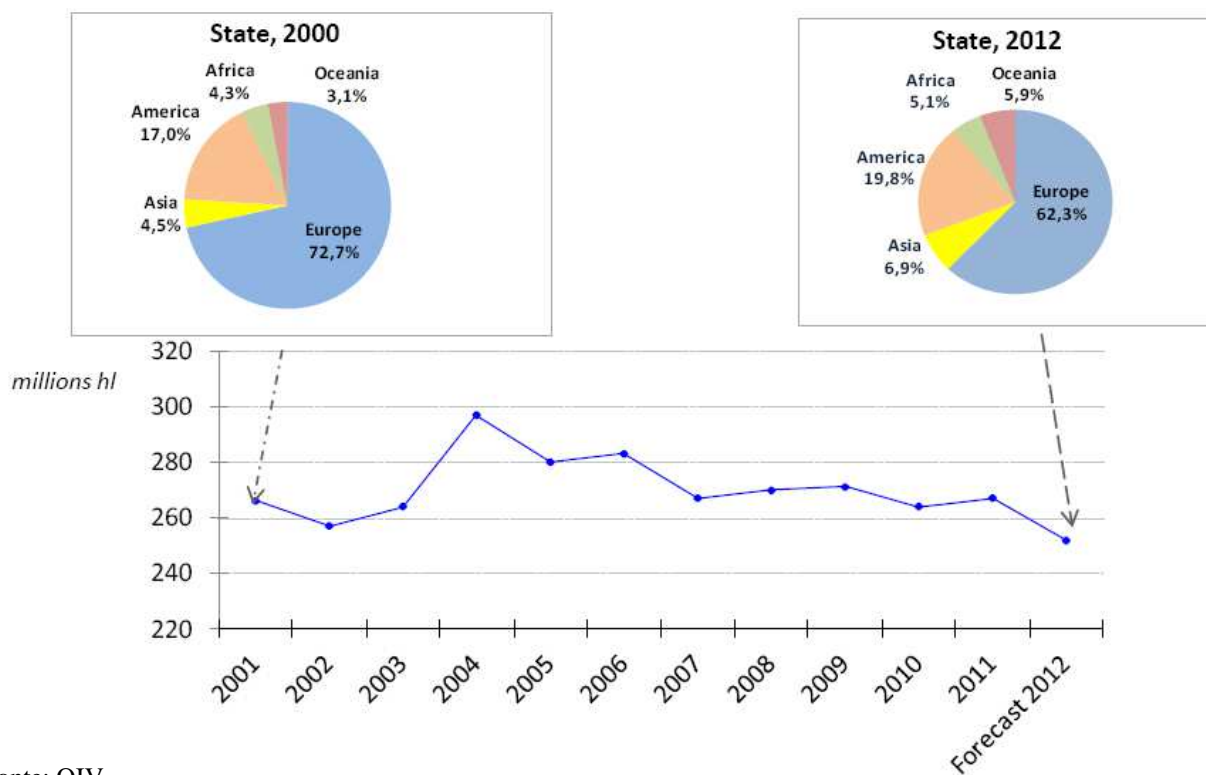


Source: OIV

Fonte: OIV

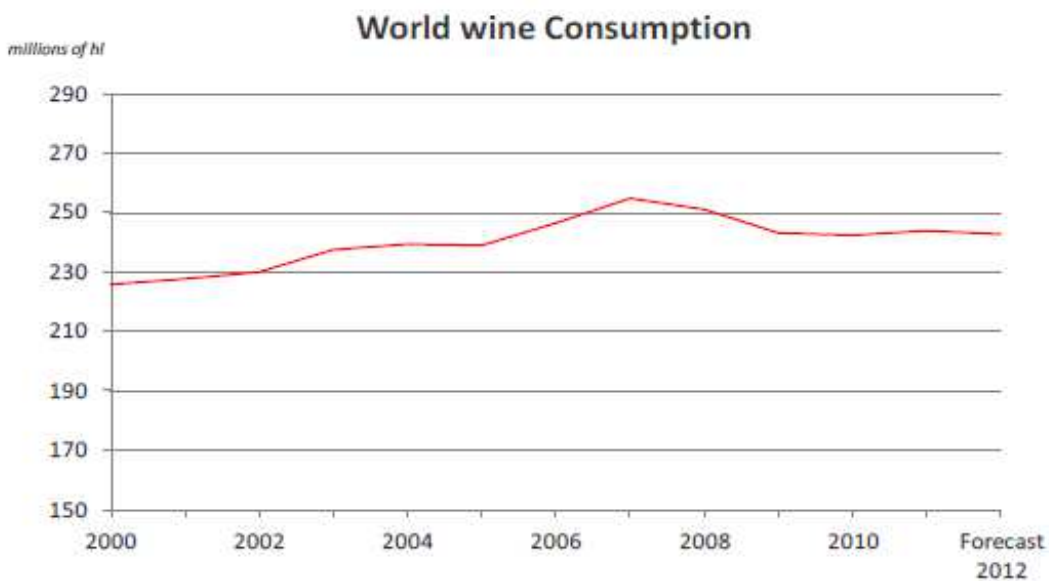
La superficie mondiale a vigneto è scesa nel 2012 a 7,53 milioni di ettari, mentre la produzione di vino ha subito una flessione del 6% rispetto al 2011, calando a 251,7 milioni di ettolitri.

Produzione mondiale di vino (2000-2012)



Fonte: OIV

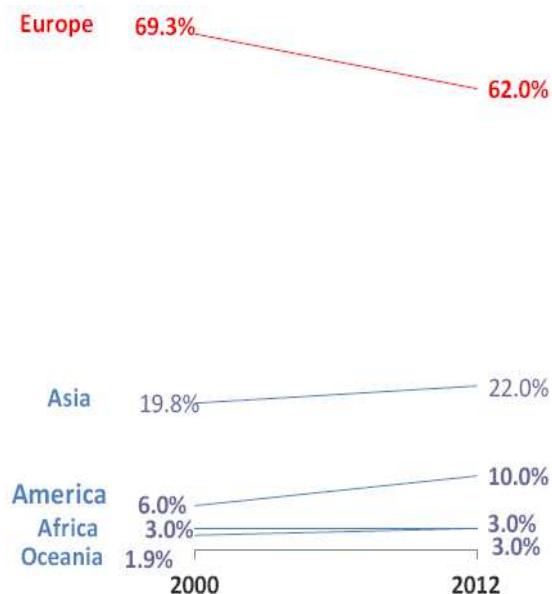
Se la produzione mondiale di vino tende a diminuire, il consumo dal 2000 al 2012 è tendenzialmente in crescita, con un andamento abbastanza stabile dal 2008 in poi, intorno ai 243 milioni di ettolitri annui. Questo dato è la risultante della diminuzione dei consumi avvenuta in Europa compensata dall'incremento più che proporzionale osservato nel resto del Mondo, soprattutto in Asia e Nordamerica.



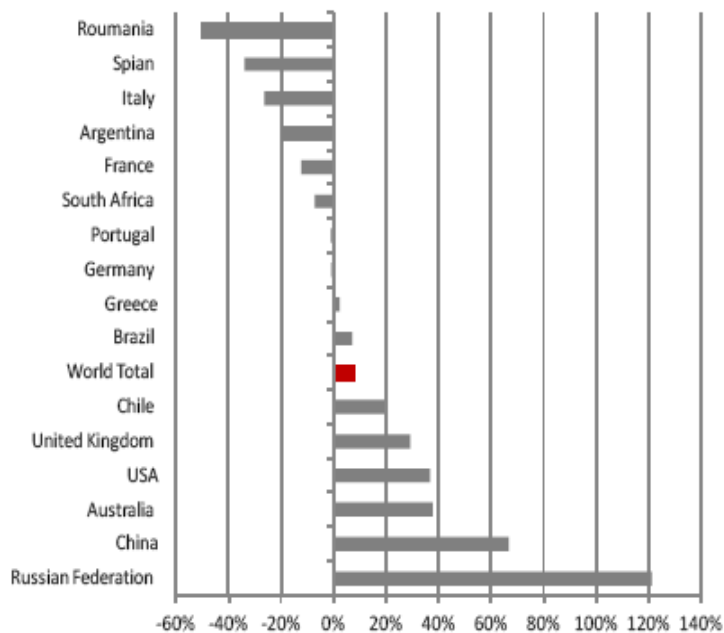
Fonte: OIV

In particolare, sono stati i Paesi storicamente grandi produttori ad avere ridotto il proprio livello di consumo. In poco più di un decennio, il consumo di vino in Francia è arretrato di 12 punti percentuali, mentre in Italia e Spagna è calato rispettivamente del 27% e del 34%. D'altra parte, gli USA stanno diventando il principale mercato del mondo in termini di volume, con un consumo che ha raggiunto i 29 milioni di ettolitri nel 2012 (il 37% in più rispetto al 2000). Consumi in forti crescita anche in Asia, spinti dal rapido sviluppo della Cina (+67% rispetto al 2000).

Evoluzione del consumo di vino per continente sul consumo globale (2000-2012)



Tasso di crescita dal 2000 al 2012 (consumo di vino)



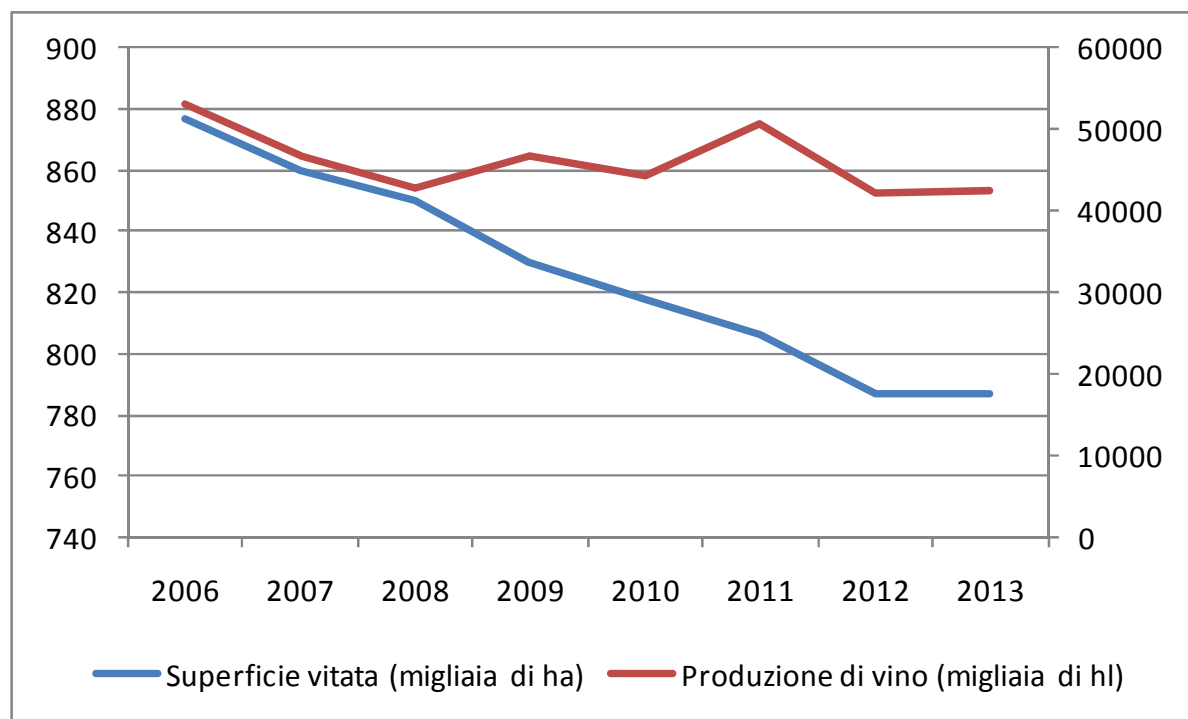
Fonte: OIV

II. I principali competitor del vino veneto sui mercati internazionali

a) Francia

La superficie coltivata a uva da vino in Francia si aggira intorno a 787.000 ettari (circa 10 volte la superficie vitata in Veneto), ma ha subito un notevole calo dal 2006 al 2012 trovando un certo assestamento solamente nell'ultimo biennio. Anche la produzione di vino, pur seguendo le oscillazioni legate all'annata, risulta in tendenziale decrescita con un assestamento intorno a 42 milioni di ettolitri, contendendo a Italia e Spagna il primato della produzione mondiale di vino. Circa il 46% del vino francese è marchiato Dop e il 28% Igp.

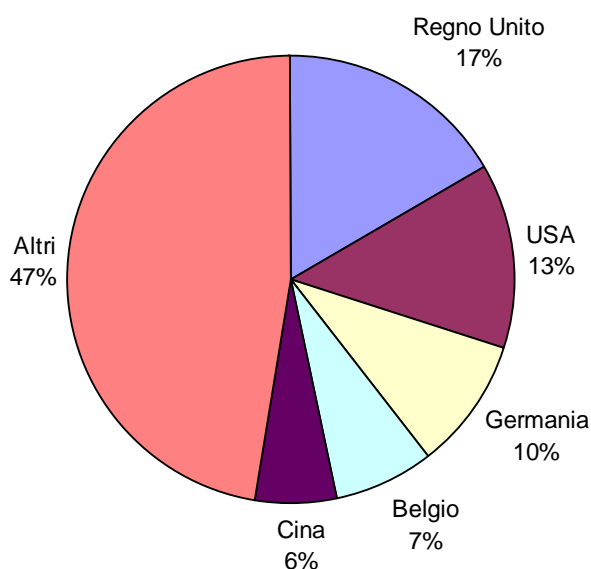
Andamento della superficie vitata e della produzione di vino in Francia (2006-2013)



Fonte: OIV e Statistique Agricole Annuelle

I maggiori Paesi importatori di vino francese sono, in ordine decrescente, il Regno Unito, al primo posto sia in termini di valore (quasi 1,3 miliardi di euro fatturati nel 2013) che in termini di volume (230 milioni di kg), seguito da Stati Uniti (220 milioni di kg per circa 1 miliardo di euro), Germania (740 milioni di euro), Belgio e Cina (entrambi sui 500 milioni di euro).

Principali paesi destinazione del vino francese in termini di valore (2013)



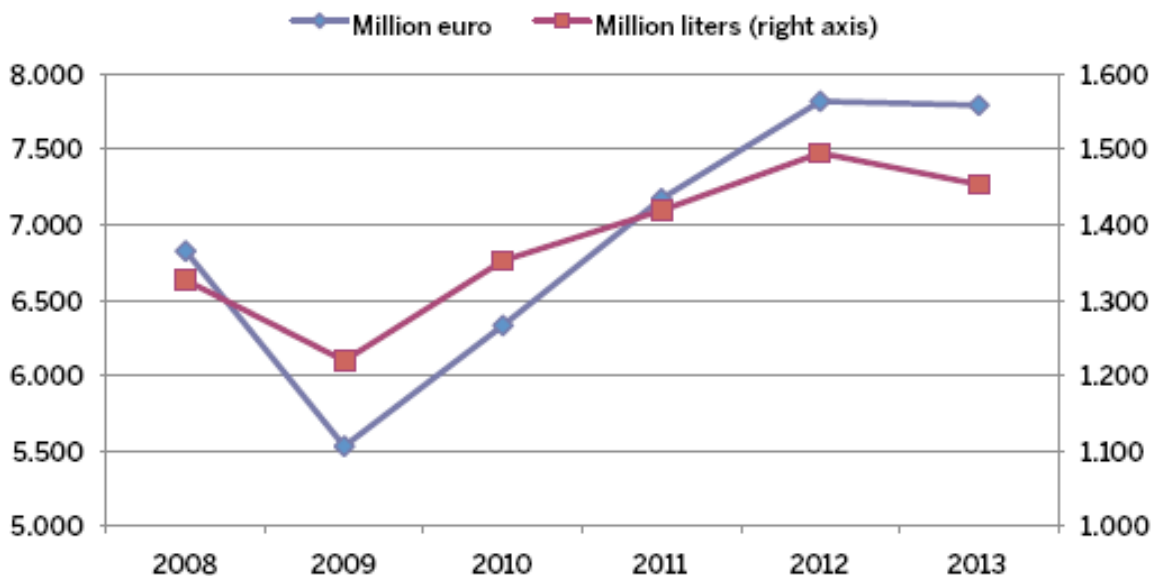
Fonte: UN Comtrade

L'andamento delle esportazioni di vino francese nel corso dal 2008 al 2013 è risultato abbastanza simile a quello osservato per il Veneto: la crisi del 2009 è stata brillantemente superata con incrementi di quantità e valore. Nel 2013 tuttavia si è osservato un leggero decremento della

quantità (-1,1%) e del valore (-0,6%), mentre il Veneto ha incrementato il fatturato del 10% e l'Italia del 7,4%.

La vera differenza tra l'export di vino italiano (e veneto) e quello francese consiste nel prezzo medio di vendita. Il vino veneto, nonostante i significativi aumenti osservati negli ultimi anni, è venduto all'estero mediamente con prezzo medio di 2,64 €/litro, meno della metà del prezzo medio con il quale la Francia, occupando i segmenti più elevati del mercato, riesce a piazzare i propri vini oltre i confini nazionali (6,32 €/litro),

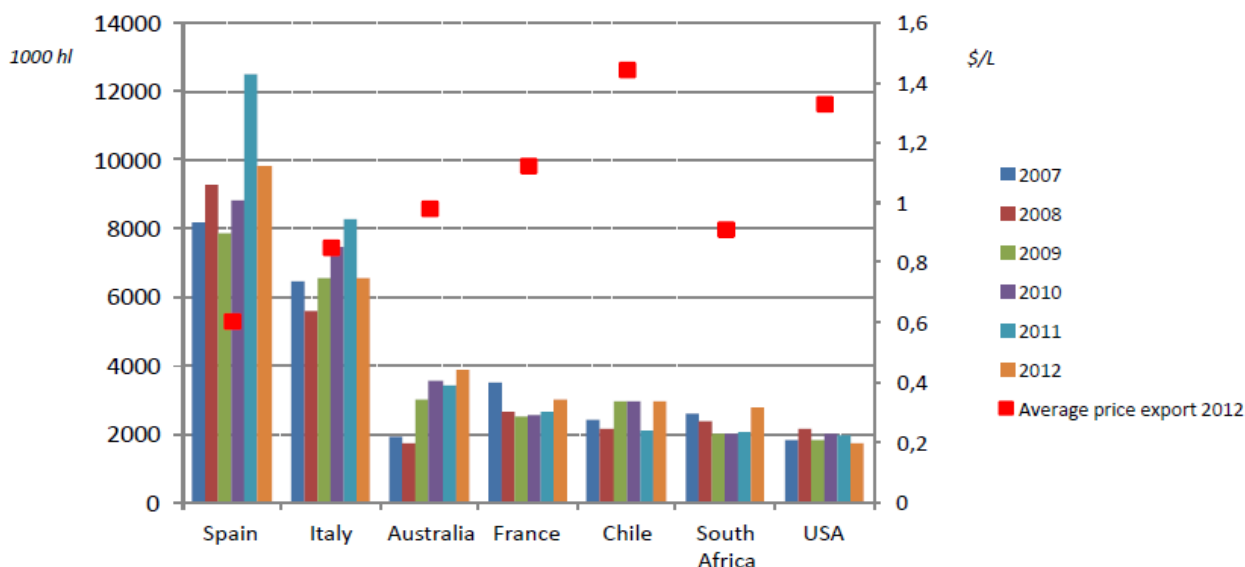
Andamento delle esportazioni di vino dalla Francia (2008-2013)



Fonte: il "Corriere vinicolo" su dati delle Dogane e del Ministero dell'Agricoltura Francese

L'elevata quotazione del vino francese dipende anche dalla bassa quota di vino sfuso esportato, che non supera il 20% di quanto complessivamente venduto all'estero e l'8% del vino sfuso commercializzato a livello globale.

Andamento dei primi 7 esportatori di vino fuso a livello mondiale (2007-2012)

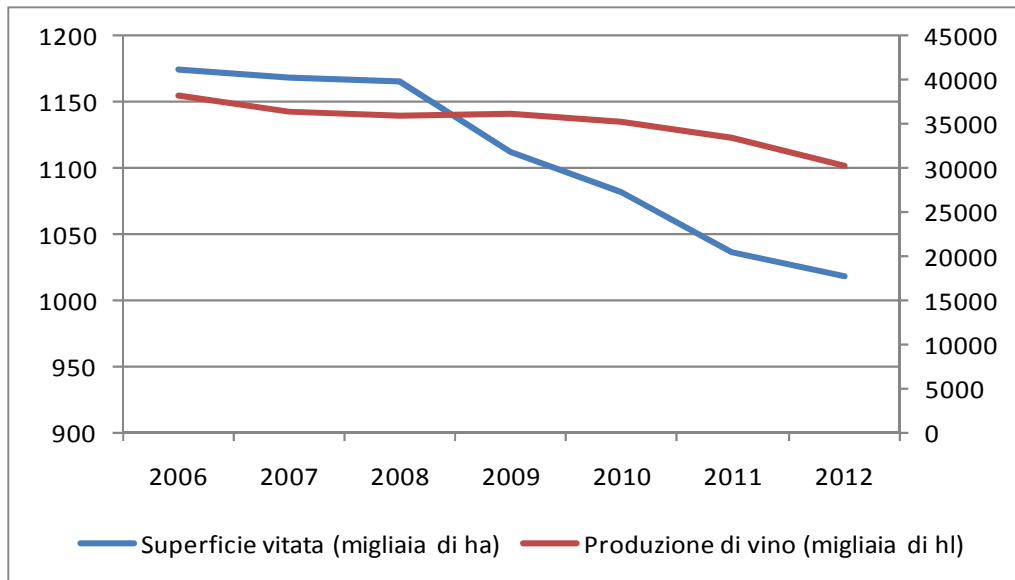


Fonte: OIV

b) Spagna

La superficie vitata in Spagna si estende complessivamente per oltre un milione di ettari, ma l'andamento dal 2006 al 2012 registra un calo di circa il 13%, al quale è corrisposta una diminuzione del 20% della produzione di vino.

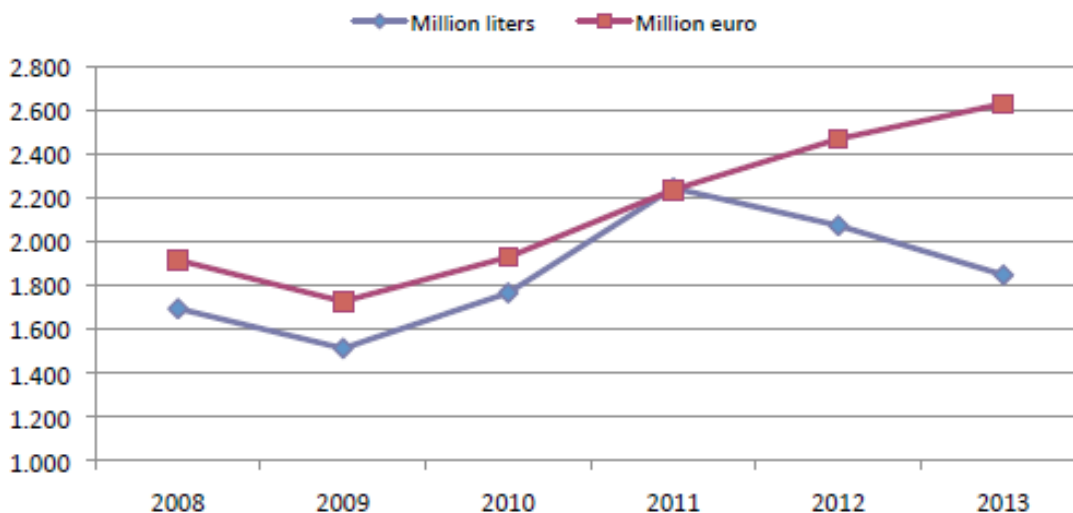
Andamento della superficie vitata e della produzione di vino in Spagna (2006-2012)



Fonte: OIV

Dal 2009 le esportazioni risultano in costante crescita in termini di valore, mentre nel biennio 2011-12 le quantità risultano in calo. Di conseguenza il prezzo medio di vendita all'estero è aumentato, salendo dal 1,13 €/litro del 2008 a 1,42 €/litro osservato nel 2013 (+26%). Le quotazioni risultano comunque ancora molto inferiori rispetto al vino italiano e soprattutto al vino francese, anche a causa del fatto che la maggioranza delle esportazioni di vino spagnolo è rappresentato dallo sfuso (48, % sulla quantità totale). Tuttavia negli ultimi anni la quota di vino sfuso mostra un andamento tendenzialmente decrescente.

Andamento delle esportazioni di vino dalla Spagna (2008-2013)



Fonte: il "Corriere vinicolo" su dati del Ministero dell'Economia Spagnolo

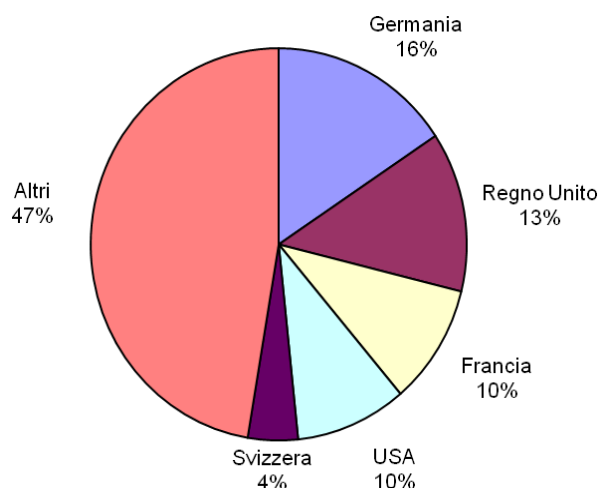
Tipologie di vino esportato dalla Spagna in quantità (2008-2013)



Fonte: il "Corriere vinicolo" su dati del Ministero dell'Economia Spagnolo

I principali Paesi acquirenti di vino spagnolo sono europei, in particolare la Germania, che importa 300 milioni di kg corrispondenti a un fatturato di circa 400 milioni di euro, il Regno Unito (158 milioni di kg per un valore di 340 milioni di euro, pertanto a un prezzo medio superiore del 60% a quello praticato in Germania) e la Francia (371 milioni di kg importati per valore di 255 milioni di euro, pari un prezzo medio di 0,69 euro/kg - evidentemente si tratta per la massima parte di vino sfuso).

Principali paesi destinazione del vino spagnolo in termini di valore (2013)



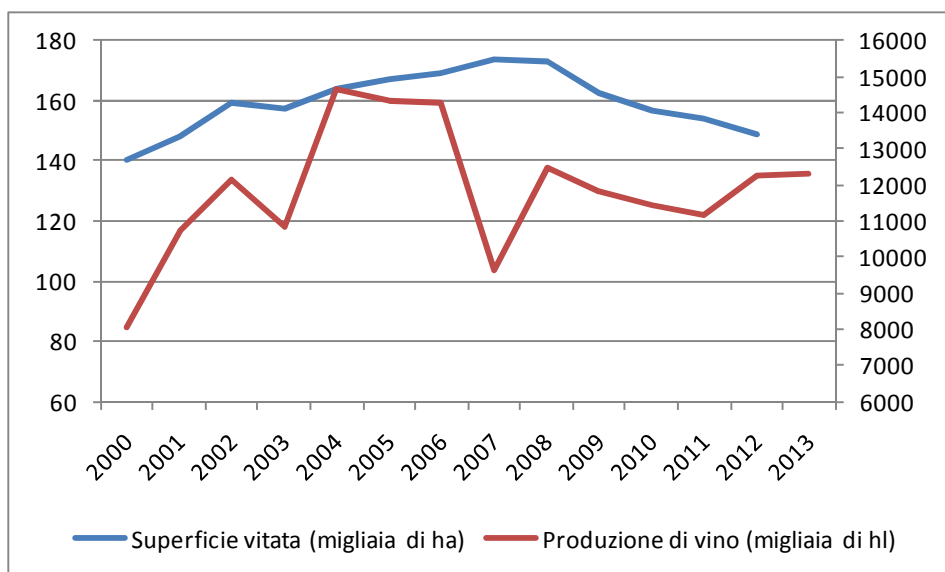
Fonte: UN Comtrade

c) Australia

Il notevole sviluppo della vitivinicoltura australiana osservato agli inizi del nuovo millennio, ponendo l'Australia tra i più autorevoli competitor dei Paesi europei nei mercati internazionali, sembra essersi ridimensionato negli ultimi anni. La superficie vitata, che ha raggiunto il suo

massimo nel 2007-08 superando i 170.000 ettari, è successivamente scesa a circa 150.000 ettari, mentre la produzione sembra essersi assestata intorno ai 12 milioni di ettolitri.

Andamento della superficie vitata e della produzione di vino in Australia (2006-2013)

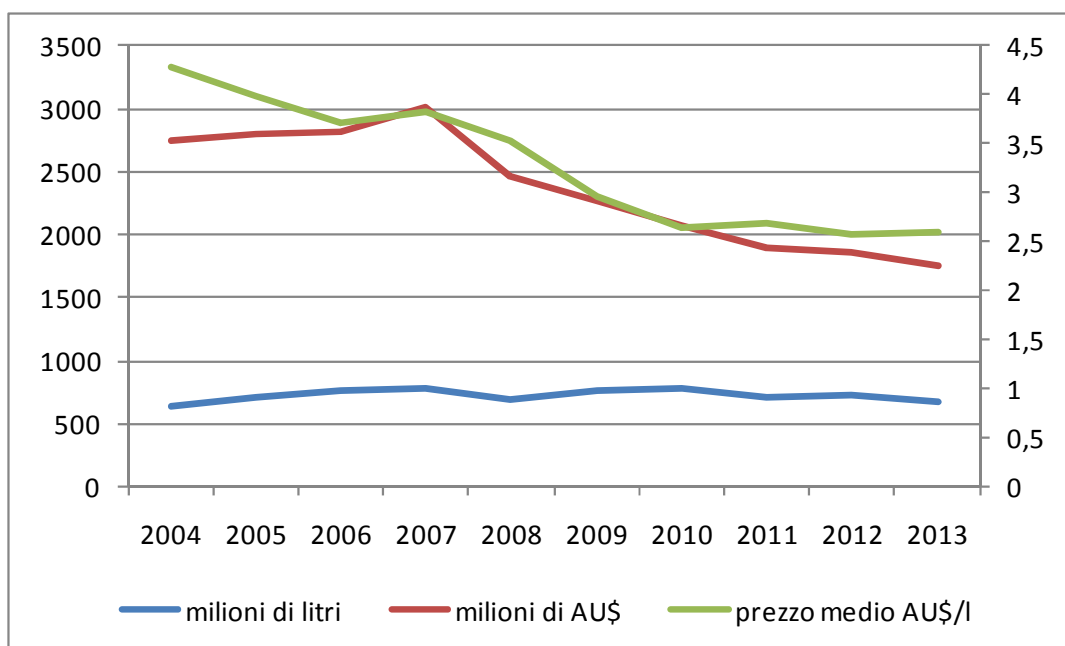


Fonte: Australian Bureau of Statistics e OIV

L'ambizioso obiettivo definito dal piano strategico nazionale di settore "Direction to 2025" di raggiungere un fatturato per le esportazioni di vino di 30 miliardi di AU\$ (dollari australiani), pari a 23,7 miliardi di euro, appare sempre più difficile e lontano.

Nel 2013 il valore esportato si è attestato su 1,76 miliardi di AU\$ con un decremento di circa il 40% rispetto al record di 3 miliardi di AU\$ fatturati nel 2007. Il calo di valore prodotto è dovuto soprattutto alla flessione del prezzo medio con cui il vino australiano è stato venduto all'estero, sceso da 3,82 AU\$/litro del 2007 a 2,60 AU\$/litro registrati nel 2013 (-32%).

Andamento delle esportazioni di vino dall'Australia (2004-2013)

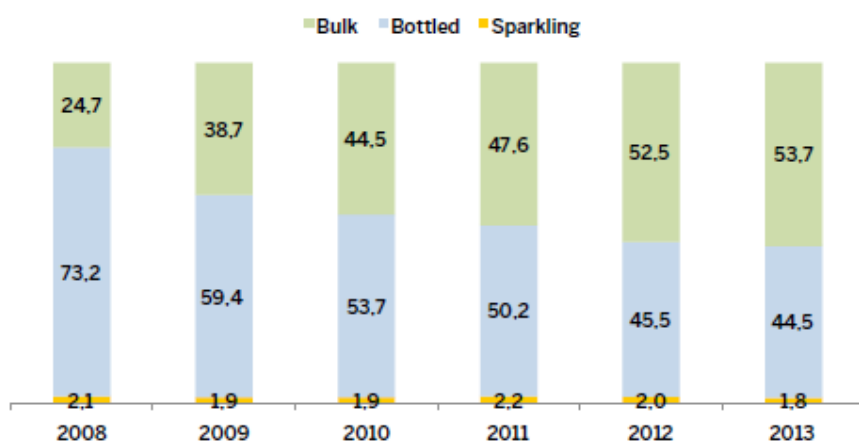


Fonte: Wine Export Approval Report, Wine Australia

Tale dinamica al ribasso potrebbe essere spiegata con l'impossibilità di gestire il boom del vino australiano registrato nei primi anni del secolo in concomitanza con la crisi globale del 2009-2010, con conseguente crisi di sovrapproduzione e necessità di svalutare il prodotto verso i segmenti più bassi del mercato.

Si osserva infatti che la quota di vino sfuso sulla quantità totale esportata è più che raddoppiata dal 2008 al 2013. Questo può essere avvenuto anche in conseguenza delle politiche di brand applicate dalla GDO britannica, alla quale le esportazioni australiane sono particolarmente legate, che negli ultimi anni hanno preferito acquistare vino sfuso anziché in bottiglia puntando sulle proprie *private label*.

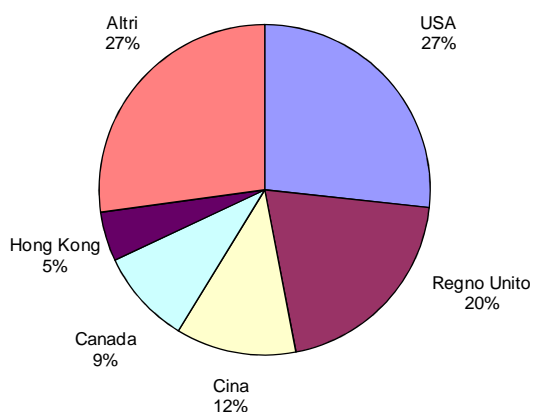
Tipologie di vino esportato dall'Australia in quantità (2008-2013)



Fonte: il "Corriere vinicolo" su dati del Ministero dell'Economia Spagnolo

I principali clienti del vino australiano sono gli Stati Uniti d'America, che da soli coprono il 27% del totale export acquistando quasi 280 milioni di kg di vino per un valore di circa 475 milioni di euro, seguiti da Regno Unito (270 milioni di kg di vino per 360 milioni di euro) e infine Cina, grande "new-entry" nel settore, che nel 2013 ha importato dall'Australia 64 milioni di kg di vino per un fatturato di 209 milioni di euro, ossia pagando un prezzo più che doppio (3,22 €/kg) rispetto a quanto realizzato nel Regno Unito (1,33 €/kg).

Principali paesi destinazione del vino australiano in termini di valore (2013)



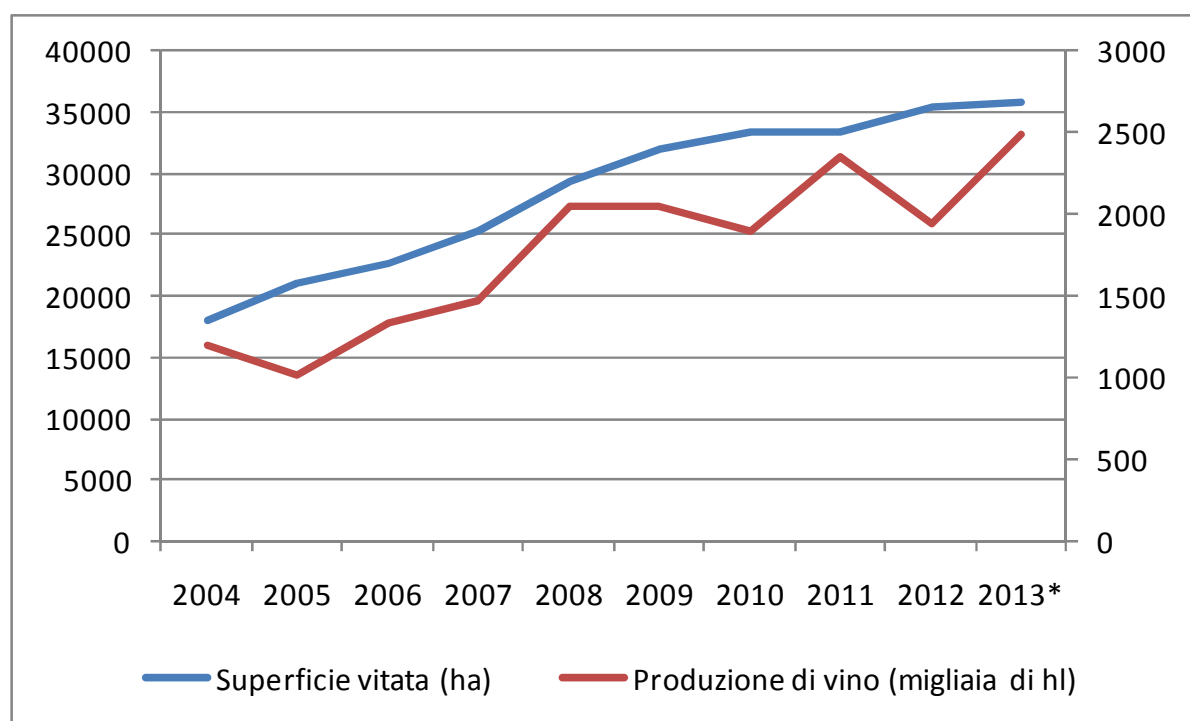
Fonte: UN Comtrade

d) Nuova Zelanda

In costante crescita il settore vitivinicolo neozelandese, ma su dimensioni ancora piuttosto modeste. La superficie vitata ha raggiunto nel 2013 circa 35.700 ettari (meno della metà dei vigneti presenti in Veneto), con una produzione che sfiora 2,5 milioni di ettolitri di vino (il 30% della produzione veneta).

Più che sulla quantità, la Nuova Zelanda sembra avere puntato sulla qualità e sulla specializzazione: quasi il 60% della superficie vitata è occupata da un solo vitigno, il Sauvignon blanc, che a quelle latitudini riesce a esprimere al meglio le proprie potenzialità. L'84,5% in quantità delle esportazioni di vino neozelandese è rappresentato dal Sauvignon blanc. Il prezzo medio del vino esportato è il più elevato rispetto agli altri Paesi produttori del Nuovo Mondo, attestandosi nel 2013 su 7,12 NZ\$/litro corrispondenti a 4,52 €/litro.

Andamento della superficie vitata e della produzione di vino in Nuova Zelanda (2004-2013)

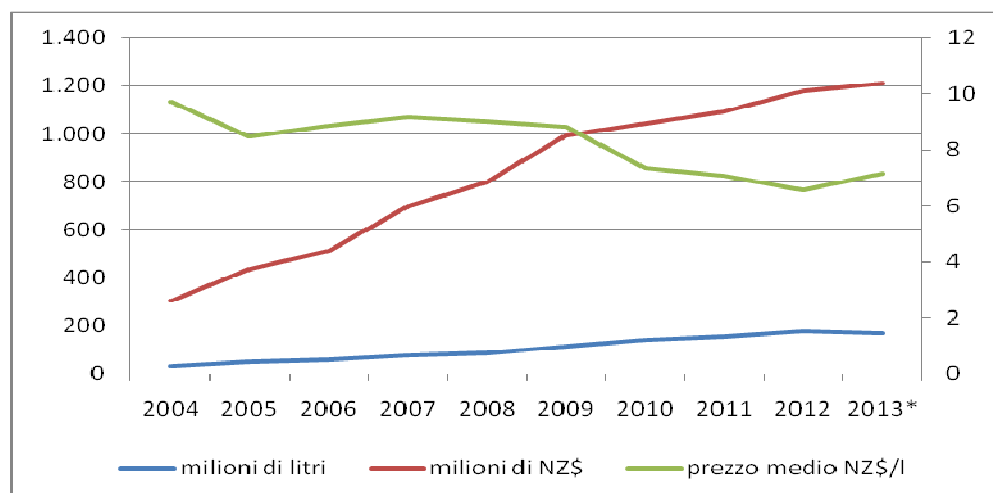


* stima

Fonte: New Zealand Winegrowers Annual Report 2013

Esaminando l'andamento delle esportazioni nell'ultima decade si può tuttavia notare che il prezzo medio sia diminuito negli anni in seguito a un aumento della quantità esportata più che proporzionale rispetto alla crescita del valore. A tale andamento ha certamente influito l'aumento di quota del vino sfuso (triplicata dal 2008 al 2013) le cui cause sono probabilmente analoghe a quelle descritte per il vino australiano, in particolare in merito alla politica di marchio praticata dalla GDO britannica.

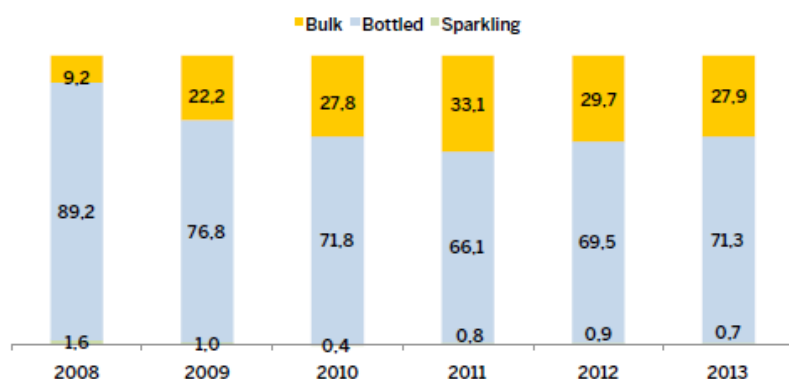
Andamento delle esportazioni di vino dalla Nuova Zelanda (2004-2013)



* stima

Fonte: New Zealand Winegrowers Annual Report 2013

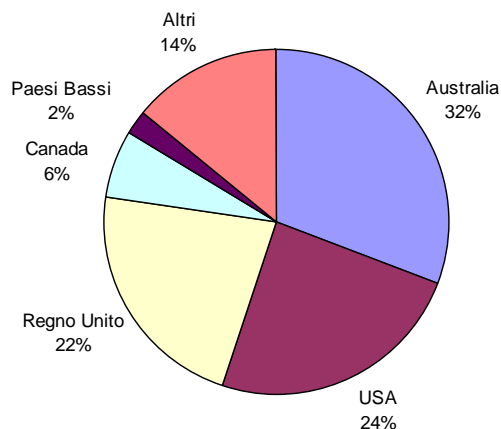
Tipologie di vino esportato dalla Nuova Zelanda in quantità (2008-2013)



Fonte: il "Corriere vinicolo" su dati del New Zealand Statistics Office

I principali Paesi di destinazione del vino neozelandese sono la vicina Australia, che assorbe circa un terzo del valore esportato, seguita da Stati Uniti e Regno Unito. Tuttavia il piano strategico di sviluppo neozelandese, che prevede per il 2021 il raddoppio della quantità esportata, indica nel mercato cinese la destinazione da potenziare maggiormente nei prossimi anni

Principali paesi destinazione del vino neozelandese in termini di valore (2013)

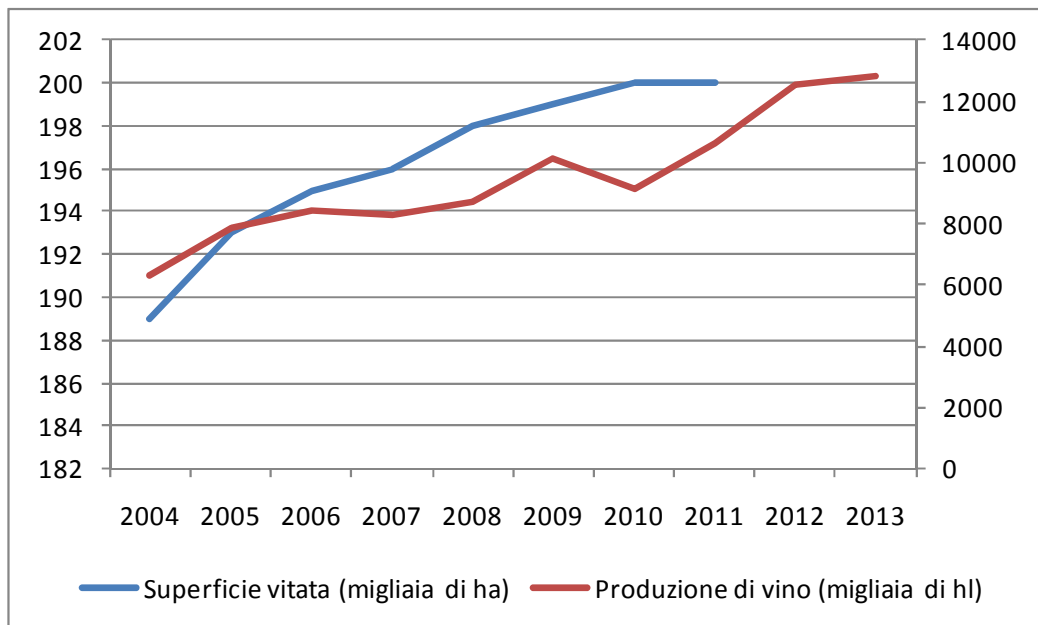


Fonte: UN Comtrade

e) Cile

In costante crescita la vitivinicoltura cilena, sia in termini di superficie vitata, che nel 2011 ha raggiunto i 200.000 ettari, che di produzione di vino, pari 12,8 milioni di ettolitri nel 2013, una quantità doppia rispetto a 10 anni prima.

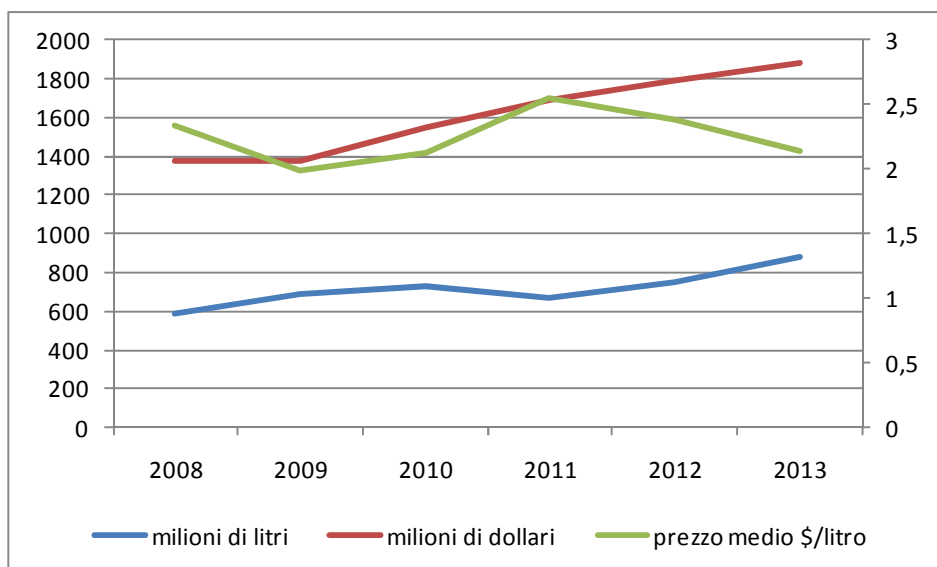
Andamento della superficie vitata e della produzione di vino in Cile (2004-2013)



Fonte: OIV e Ministero dell'Agricoltura cileno

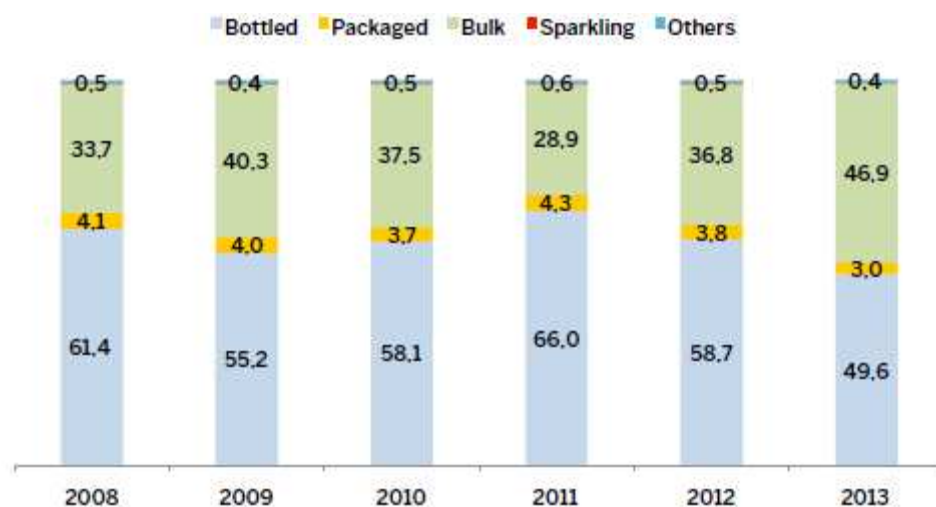
Tale crescita si riflette anche nelle esportazioni di vino, che dal 2008 al 2013 sono aumentate del 49% in quantità e del 37% in valore. Tuttavia, l'aumento meno che proporzionale del valore rispetto alla quantità indica come la crescita della vitivinicoltura cilena abbia incontrato qualche difficoltà nella valorizzazione del prodotto: il prezzo medio di vendita all'estero infatti dimostra un andamento altalenante ma cedente negli anni più recenti (-9% dal 2011 al 2013).

Andamento delle esportazioni di vino dal Cile (2008-2013)



Fonte: il "Corriere vinicolo" su dati Vinos de Chile e Chilean Customs

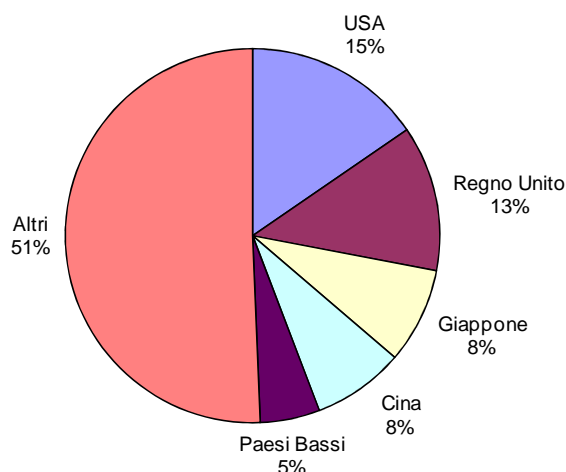
Tipologie di vino esportato dal Cile in quantità (2008-2013)



Fonte: il "Corriere vinicolo" su dati Vinos de Chile e Chilean Customs

La quota di vino sfuso è sensibilmente aumentata nell'ultimo biennio a scapito dei segmenti più elevati di mercato. Il vino cileno viene prevalentemente esportato negli Stati Uniti, per un fatturato di circa 218 milioni di euro, ma una quota significativa sbarca anche nel Regno Unito per un importo di 178 milioni di euro. In terza posizione l'estremo oriente, Giappone e soprattutto Cina, che negli ultimi anni ha incrementato notevolmente l'importazione di vino cileno.

Principali paesi destinazione del vino cileno in termini di valore (2013)

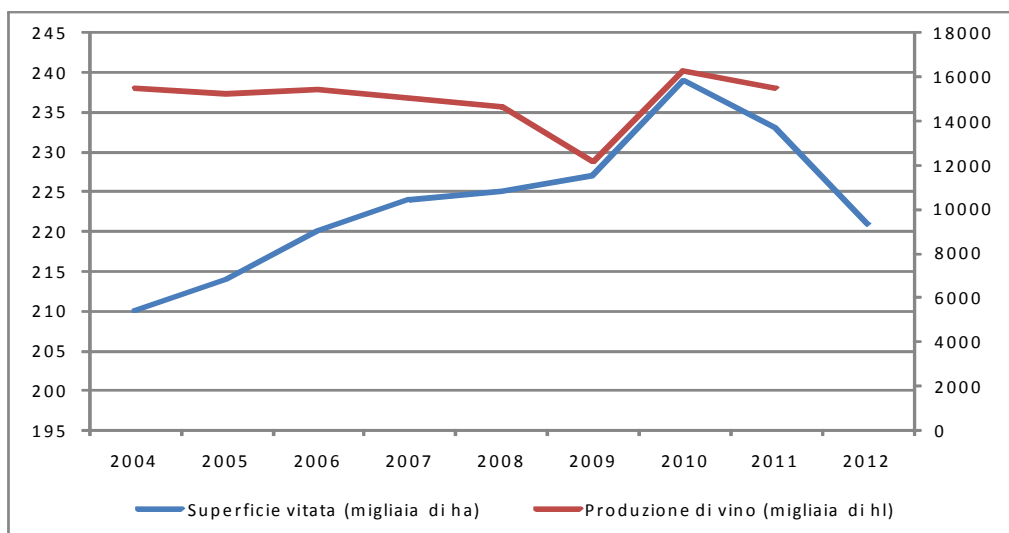


Fonte: UN Comtrade

f) Argentina

La superficie viticola in Argentina è significativamente cresciuta dal 2004 al 2009. Nel 2010 è stata registrata una perdita di circa 10.000 ettari e successivamente una ripresa fino ad arrivare all'attuale superficie di circa 224.000 ettari.

Andamento della superficie vitata e della produzione di vino in Argentina (2004-2012)

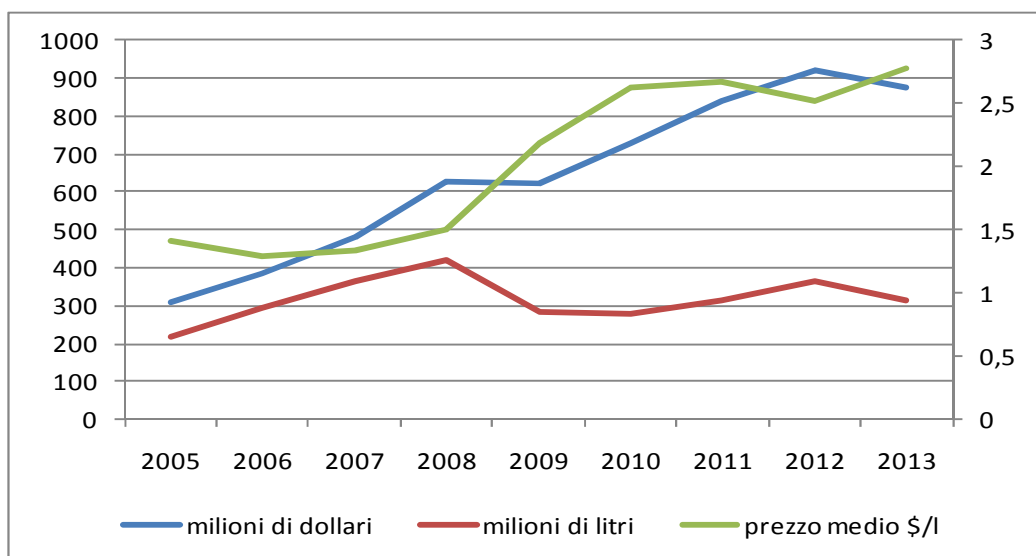


Fonte: OIV e Osservatorio Vitivinicolo Argentino

La produzione di vino si è mantenuta negli ultimi anni intorno ai 15 milioni di ettolitri, mentre la dinamica delle esportazioni appare crescente soprattutto in termini di valore: dai 307 milioni di dollari fatturati nel 2005 si è passati a 877 milioni del 2013 (+185%). Tale incremento è dovuto soprattutto all'aumento del prezzo medio poiché la quantità dal 2005 al 2013 è aumentata in misura meno che proporzionale (+45%) rispetto al valore.

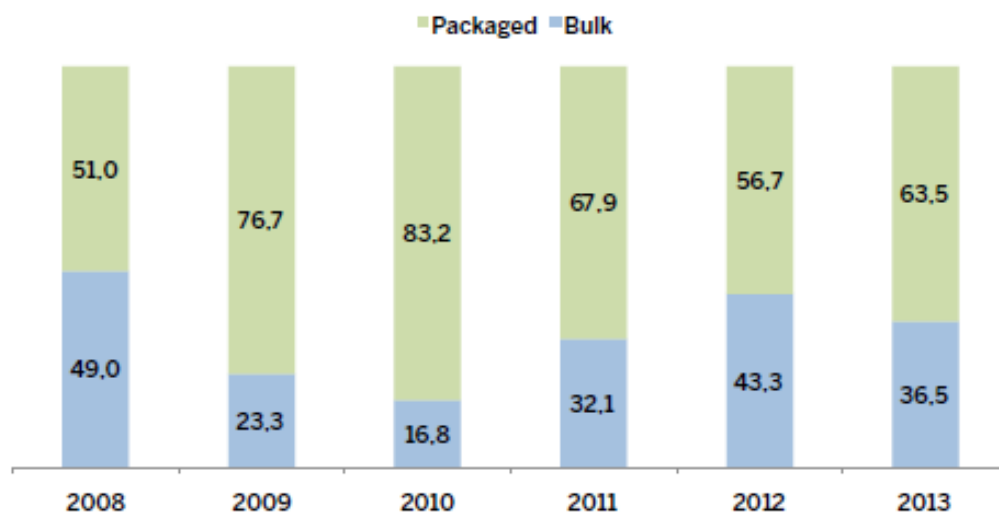
Nel periodo considerato il prezzo medio è quasi raddoppiato, raggiungendo 2,78 \$/litro, grazie anche al progressivo, sebbene non lineare, aumento della quota di imbottigliato rispetto allo sfuso, con un rapporto che attualmente è di circa un terzo sfuso e due terzi imbottigliato.

Andamento delle esportazioni di vino dall'Argentina (2005-2013)



Fonte: Osservatorio Vitivinicolo Argentino

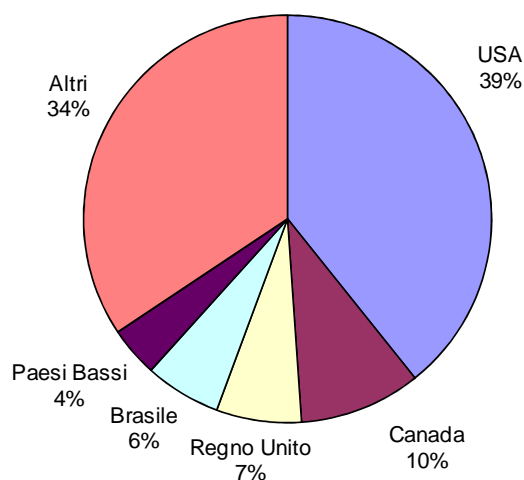
Tipologie di vino esportato dall'Argentina in quantità (2008-2013)



Fonte: il "Corriere vinicolo" su dati Osservatorio Vitivinicolo Argentino

Circa metà del valore delle esportazioni di vino argentino viene realizzato in Nordamerica: gli Stati Uniti assorbono il 39% del totale esportato, per un importo che supera i 260 milioni di euro, mentre il Canada detiene un'ulteriore quota del 10%. Seguono Regno Unito, Brasile e Paesi Bassi con uno share rispettivamente del 7%, 6% e 4%.

Principali paesi destinazione del vino argentino in termini di valore (2013)

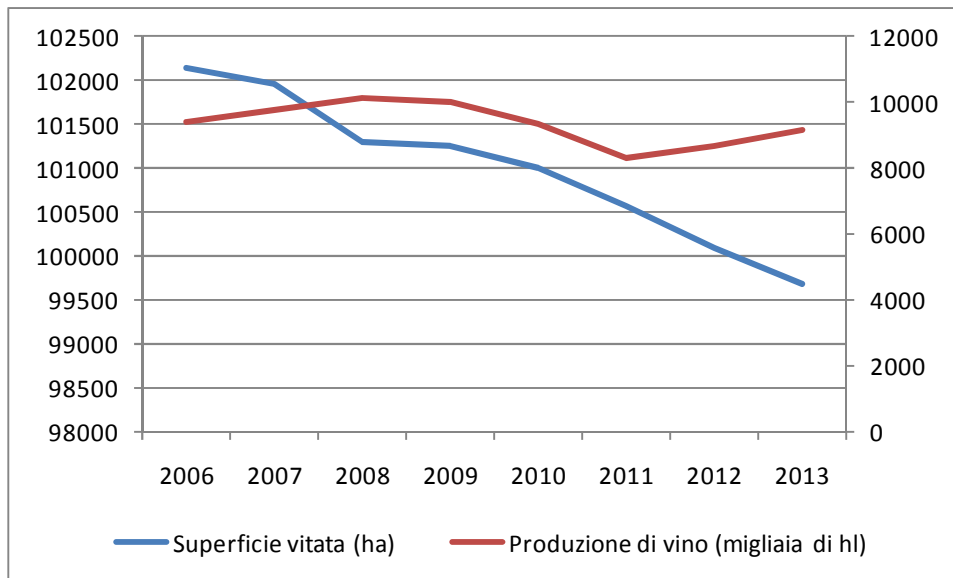


Fonte: UN Comtrade

g) Sudafrica

La superficie vitata in Sudafrica è pari a circa 100.000 ettari, in lieve calo negli ultimi anni (-2,4% dal 2006 al 2013), mentre la produzione di vino è attestata intorno ai 10 milioni di ettolitri.

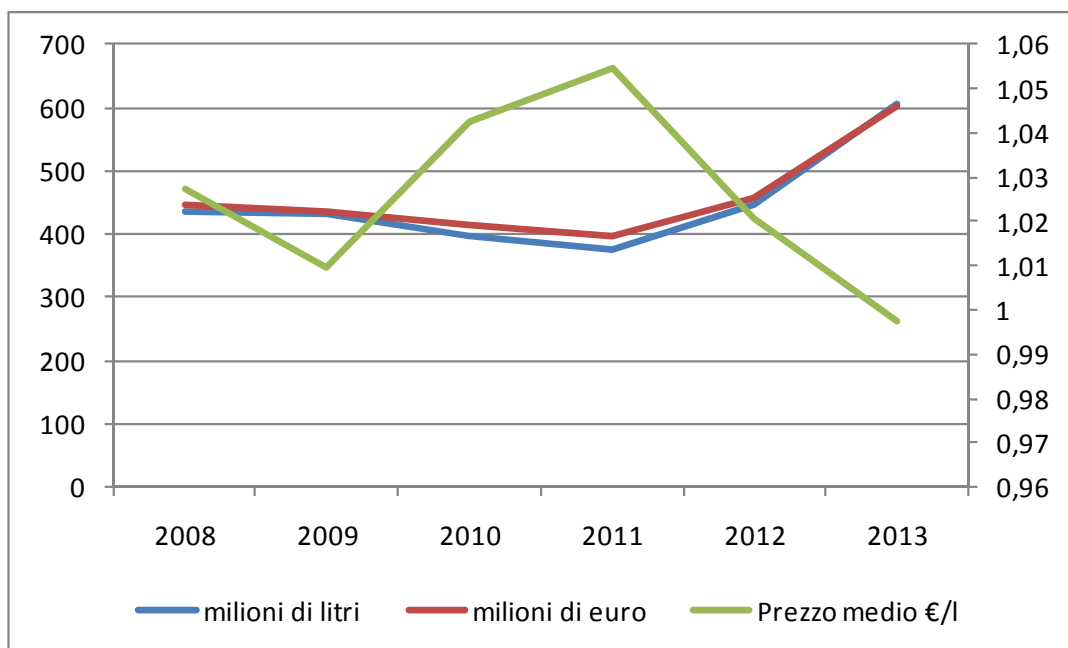
Andamento della superficie vitata e della produzione di vino in Sudafrica (2006-2013)



Fonte: South African Wine Industry Statistics

L'andamento delle esportazioni negli ultimi anni si dimostra relativamente stabile con una tendenza al rialzo nel biennio 2012-2013, mentre è leggermente calato il prezzo medio, che si colloca intorno a 1 euro/litro.

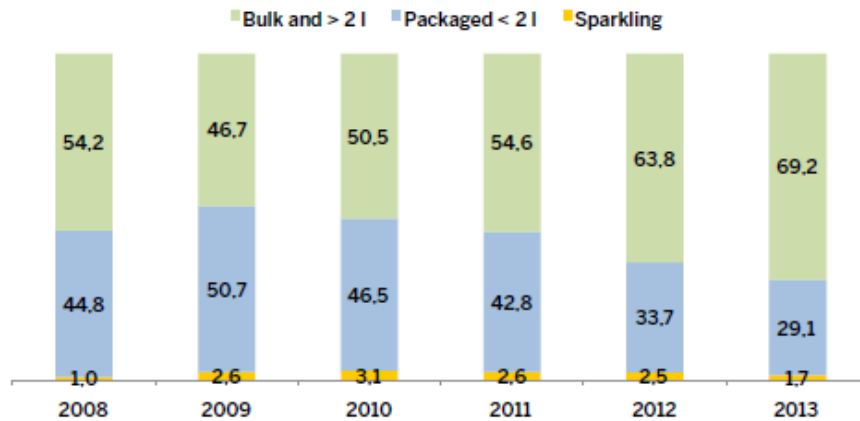
Andamento delle esportazioni di vino dal Sudafrica (2008-2013)



Fonte: il "Corriere vinicolo" su dati South African Department of Foreign Trade

Piuttosto elevata la quota di vino sfuso venduta all'estero e in aumento negli ultimi anni, fino ad arrivare a sfiorare il 70% del totale nel 2013. Anche per il Sudafrica valgono le considerazioni fatte in merito alla politica di marchio della GDO britannica e il conseguente spostamento verso lo sfuso a scapito dell'imbottigliato.

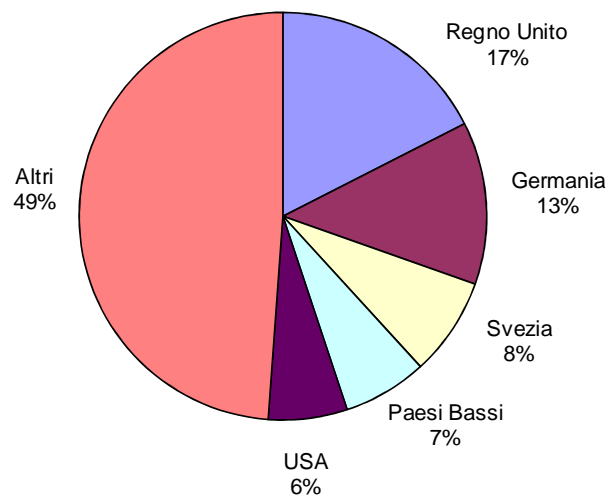
Tipologie di vino esportato dal Sudafrica in quantità (2008-2013)



Fonte: il "Corriere vinicolo" su dati South African Department of Foreign Trade

I maggiori acquirenti del vino sudafricano sono il Regno Unito, che nel 2013 ha importato per un valore di circa 114 milioni di euro, pari al 17% del totale, seguito da Germania (84 milioni di euro), Svezia (50 milioni di euro), Paesi Bassi e Stati Uniti.

Principali paesi destinazione del vino sudafricano in termini di valore (2013)

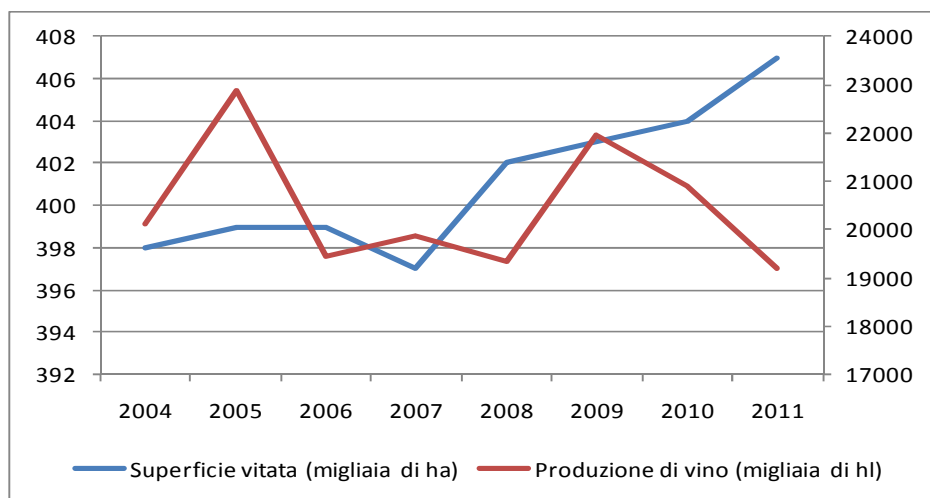


Fonte: UN Comtrade

h) Stati Uniti d'America

Oltre a essere il primo importatore mondiale di vino in termini di valore, gli Stati Uniti è anche Paese produttore e, in certa misura, esportatore. La superficie vitata in USA occupa 407.000 ettari, per la maggior parte localizzati nello Stato della California, che copre circa il 90% dell'intera produzione nazionale di vino, pari a circa 20 milioni di ettolitri. La superficie vitata appare tendenzialmente in crescita negli ultimi anni, mentre l'andamento della produzione segue sostanzialmente i risultati delle annate.

Andamento della superficie vitata e della produzione di vino in USA (2004-2011)

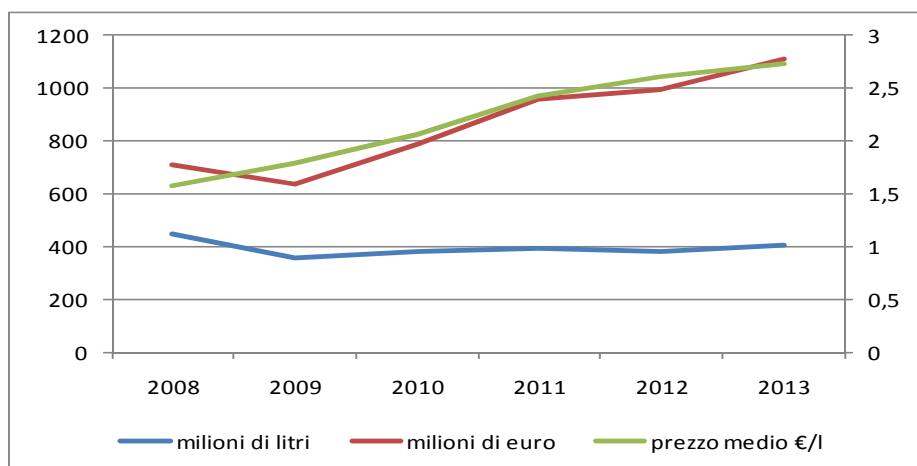


Fonte: OIV

Le esportazioni di vino dagli USA dal 2008 al 2013 risultano abbastanza stabili in quantità, intorno ai 400 milioni di litri. Una quantità significativamente inferiore ai 600 milioni di kg esportati dal Veneto, che presenta un superficie vitata pari un quinto rispetto a quella statunitense. L'andamento del valore esportato è invece in costante crescita dal 2009, a causa dell'aumento del prezzo medio di vendita che è salito da 1,58 euro/litro registrato nel 2008 a 2,73 euro/litro del 2013, con un incremento del 73%.

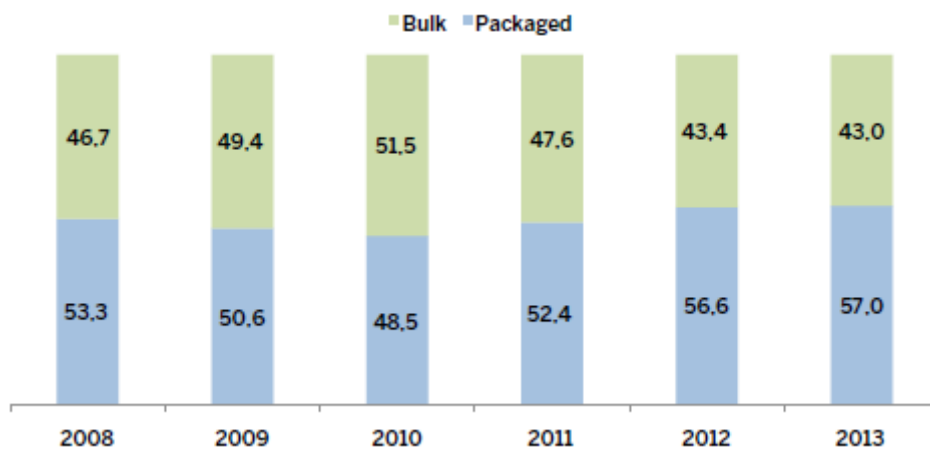
In effetti la vitivinicoltura statunitense sembra avere puntato negli ultimi anni sulla qualità più che sulla quantità delle esportazioni e a conferma di ciò si osserva la progressiva contrazione dello sfuso rispetto all'incremento dell'imbottigliato, che nel 2013 ha raggiunto una quota del 57% sul totale.

Andamento delle esportazioni di vino dagli USA (2008-2013)



Fonte: il "Corriere vinicolo" su dati US Department of Commerce

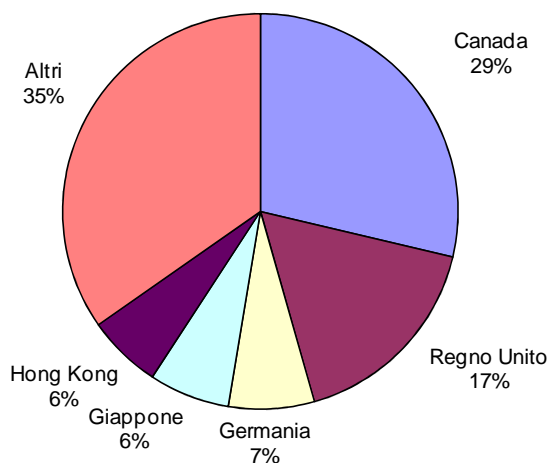
Tipologie di vino esportato dagli USA in quantità (2008-2013)



Fonte: il "Corriere vinicolo" su dati US Department of Commerce

La principale destinazione del vino targato USA è il vicino Canada, che assorbe il 29% del valore totale esportato, pari a 335 milioni di euro, seguito a distanza dal Regno Unito (197 milioni di euro). Percentuali a una cifra per le destinazioni che seguono: Germania, Giappone e Hong Kong.

Principali paesi destinazione del vino statunitense in termini di valore (2013)



Fonte: UN Comtrade